N. 143 - FEBBRAIO 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it pag. 9

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Ex Mercati Generali: dibattito tra revisione e rilancio. Cosa ne sarà del progetto?

pag. 4

MIX • Laurentina/Ardeatina: ripartiti i lavori sulle due importanti arterie di Roma Sud

pag. 7/11

MXI • Monte Stallonara: case in edilizia agevolata a prezzi gonfiati. Indaga la Procura

pag. 5

MXII • Tendopoli Ramazzini: altra proroga, fino al 28 febbraio, per l'Hub di Portuense

pag. 9

STADIO ROMA: ARRIVEDERCI AL 3 MARZO

La Conferenza di Servizi è stata sospesa per 30 giorni su richiesta del Comune che, nel frattempo, ha comunicato il suo parere 'non favorevole' al progetto. Appena un mese a disposizione del proponente per risolvere tutte le criticità e dell'amministrazione capitolina per ricomporre i contrasti tra le diverse anime del M5S romano

pag. 3

editoriale a pag.19

È TUTTA QUESTIONE DI FIDUCIA

di Serena Savelli

La pagina nera, anzi nerissima, dell'Hotel Rigopiano ha segnato un'altra tacca di morte e terrore nella storia recente del nostro Paese. Tra le varie sfumature di questo tragico evento, c'è una storia che più di tutte colpisce per il suo essere rappresentativa del momento storico e sociale in cui siamo immersi.

Alle ore 18:20 del 18 gennaio, dopo più di un'ora dal momento in cui la valanga ha travolto l'hotel di Farindola, al Centro di Coordinamento dei Soccorsi arriva la chiamata di Quintino Marcella, un ristoratore del comune di Silvi: un vero e proprio grido d'allarme! Marcella era infatti stato avvertito tramite Whatsapp dal suo cuoco, Giacomo Parete, che si trovava lì al Rigopiano, della tragedia in corso. Marcella chiama dunque il CCS, dove trova una funzionaria che non crede alle sue parole. O meglio, che deduce che la storia della valanga non è sull'hotel Rigopiano, ma su una stalla vicina con tanto di pecore intrappolate. Ad avvalorare questa idea è il contatto avvenuto due ore prima con il titolare dell'hotel che, però, non si trovava in sede ma a Pescara e, visto che la tragedia era avvenuta da pochi minuti, non poteva di certo sapere cosa stava accadendo. La funzionaria del CCS quindi pensa a uno scherzo, a qualcuno che si era divertito a "rubare" il telefono di Parete e lanciare l'allarme, e senza indagare oltre, lascia a Marcella l'unica alternativa di iniziare un giro

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA

CAF
Operativi dal 1993 Resp. Andrea Borghesi
Incaricato al servizio Daniele Borghesi
730 A DOMICILIO: 5 EURO
CELL. 389/8573885
PER PIU DI 20-730 TUTTO GRATIS
PATRONATO A DOMICILIO REFERENTE PAOLA CELL. 324.9925448

Sempre Belli
di Gianluca Aversa
Parrucchiere
Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

FrankenBierFest
VIAGGIO NEL CUORE DELLA
TRADIZIONE BIRRARIA FRANCONE
7·8·9 APRILE 2017
LIMONAIA di Villa Torlonia · Roma
VIA L. SPALLANZANI, 1A
www.frankenbierfest.com

pag. 19

Curata Selezione
di Birre Artigianali
Italiane ed Estere
Sam
Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51
ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA PICCOLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN OLEO

È su via di Porta Latina sul Celio, a ridosso dell'antica porta romana, ed è una costruzione molto particolare che ha le sembianze di un tempietto in stile rinascimentale, tanto da sembrare un piccolo oratorio. Si tratta infatti di una chiesa ottagonale, risalente al XVI secolo, abbellita da lesene doriche che sorreggono una trabeazione molto semplice e sorge sul luogo in cui San Giovanni Evangelista avrebbe subito il martirio; originariamente era una domus ecclesia, fu cioè costruita su un antico mausoleo pagano da cui riprende la forma circolare e in seguito, nel 1509, divenne oratorio.
Attribuita a Bramante, fu costruita a spese del prelato francese Benedetto Adam ricordato su una delle porte da una scritta: "Au plaisir de Dieu", che tradotto sta per "A Dio piacendo", ma venne successivamente restaurata dal Borromini, nel 1658, sotto il pontificato di Alessandro VII Chigi, come dimostra lo stemma Chigi e l'iscrizione in ricordo del pontefice all'ingresso. Il Borromini modificò la copertura sovrapponendovi un tamburo e una fascia decorata con festoni di rose e palme.
All'interno è custodito un ciclo di affreschi con "Storie di San Giovanni Evangelista" che furono attribuiti a Lazzaro Baldi, allievo di Pietro da Cortona, risalenti al 1661. Essi ci

mostrano San Giovanni immerso nell'olio bollente, "in oleo" per l'appunto.
Un'iscrizione del XII secolo sulla porta d'ingresso dà precise indicazione sul martirio subito dal santo e sulle reliquie conservate all'interno della chiesa e qui custodite: "Quivi bevve il calice del martirio Giovanni, che fu degno di scegliere i verbo del Signore. Quivi il proconsole lo fustiga con la verga e lo rade con le forbici; quivi l'olio bollente lo corrode invece di offenderlo. E quivi si conservano l'olio, la caldaia, il sangue e i capelli, che furono conservati a te, o inclita Roma!"
Secondo la tradizione infatti l'apostolo Giovanni avrebbe subito il martirio immerso in una conca di olio bollente uscendone però illeso; a quanto si legge in un'antica Passio (racconti sui martiri subiti dai santi) il fatto avvenne il 6 maggio del 95 alla presenza dell'imperatore Domiziano.
L'apostolo non restò neanche scottato e la folla, radunatasi per assistere alla condanna a morte, lo ritenne un mago e implorò Domiziano di salvargli la vita. Così il Santo venne esiliato sull'isola di Patmos, dove scrisse i vangeli e dove morì. Il suo martirio venne tramandato con una festa che si svolgeva il 6 maggio ed era specificatamente chiamata "ante portam latinam", dove appunto fu eretta la chiesa.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

LA MONGOLFIERA DI NAPOLEONE

La sera del 16 dicembre 1804 a Parigi vi fu una grande festa popolare, costata più di otto milioni di franchi, in occasione dell'incoronazione di Napoleone I, avvenuta due settimane prima. Un immenso pallone aerostatico, costato 23.500 franchi e realizzato dal colonnello Andrè-Jacques Garnerin, fu fatto innalzare nel cielo tra una pioggia di bellissimi fuochi d'artificio. Garnerin, per assicurarsi il rinvenimento della mongolfiera, vi appese una lettera che, in futuro, avrebbe certificato il volo del mezzo. Inoltre, al suo interno vi erano delle lettere di Papa Pio VII e un legato di 300 franchi, premio per chi l'avesse rinvenuta. Il pallone fu lanciato dal piazzale di Notre-Dame fra gli applausi della folla, ma lo spettacolo della sua ascesa fu di breve durata perché un vento forte lo trascinò lontano.
In poche ore la mongolfiera superò le alpi e discese verso Roma, iniziò ad abbassarsi sulla via Cassia e urtò con violenza contro il sepolcro di Vibio Mariano, che alcuni ritengono, erroneamente, la "Tomba di Nerone".
Nell'urto con il rudere la corona si staccò e la mongolfiera, alleggerita, risalì e si diresse verso settentrione andando a finire nel lago di Bracciano, vicino al quale nacque poi il Museo Storico dell'Aeronautica Militare. L'involucro recuperato sarebbe stato conservato in Vaticano per 170 anni. Nel 1978 Papa Paolo VI, primo pontefice ad aver volato sugli aerei delle Forze Armate, lo donò all'Aeronautica Militare in segno di gratitudine ed apprezzamento. Da allora il pallone è custodito nel già citato Museo dell'Aeronautica Militare a Bracciano.
Quando Napoleone seppe che la sua corona imperiale era finita sulla "Tomba di Nerone" lo ritenne un sinistro presagio. Decise di rompere ogni rapporto con il colonnello Garnerin e di trasportare a Parigi i preziosi gradini dell'altare principale di Santa Prassede con cui aveva deciso di realizzare il basamento del suo trono. Questo progetto tuttavia non fu mai attuato.

Al via la storia

Via di Santa Eufemia

Va da via Alessandrina a via Quattro Novembre, percorrendo il Rione Trevi. Nel Cinquecento era detta la "strada che tende verso l'arco dei Foschi" perché portava direttamente al palazzo della famiglia omonima. L'edificio successivamente passò ai Bonelli, tanto che la strada per un periodo prese il nome di "Catena dei Bonelli", per l'uso di sbarrare con catene l'accesso a quelle vie della città che portavano ai palazzi dei patrizi o dei prelati, considerate quindi strade private, come fossero un tutt'uno con i palazzi. Su di essa nel 1595 il Cardinale Rusticucci vi fondò un conservatorio per giovani poverelle con annessa una chiesa dedicata a Santa Eufemia. Da allora la via prese il nome attuale.
Nei primi anni del secolo scorso sia il conservatorio che la chiesa vennero demoliti per riportare alla luce l'antica Basilica Ulpia, costruita al tempo di Traiano e considerata una delle più grandi di Roma. Le giovani fanciulle vennero trasferite all'oratorio della chiesa di Santa Caterina dei Funari e da qui peregrinarono a lungo per la città, fino a stabilirsi nella via Alessandrina, anche da qui poi cacciate a causa di lavori di urbanizzazione. Da questo episodio deriva il loro soprannome: "le sperse di Santa Eufemia".

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, Andrea Falaschi, Davide Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 07/02/2017 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · CASETTA MATTEI
MONTEVERDE · BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Stadio della Roma: decisione rinviata al 3 marzo

La Regione rende noto il parere "non favorevole" del Comune, che replica: "Nessuna bocciatura, un mese per sanare"

TOR DI VALLE - Il parere, non la bocciatura, del Comune di Roma sul progetto di Tor di Valle arriva all'improvviso, all'indomani della richiesta (accettata) di sospendere per 30 giorni i lavori della Conferenza di Servizi. Successivamente sono molte le prese di posizione sulla vicenda, dal "Famo 'sto stadio" di mister Spalletti, alla petizione online dei cittadini favorevoli, passando per la posizione fortemente critica dei comitati contrari all'edificazione.

Entro il 3 marzo l'Amministrazione comunale dovrà comporre le diverse posizioni interne al M5S e il proponente dovrà far fronte alle richieste del Comune

LA SOSPENSIONE

Quella che si credeva fosse la resa dei conti sul progetto, si è presto trasformata in un rinvio di 30 giorni. La Conferenza di Servizi riaprirà il 3 marzo, ma in questo frangente l'Amministrazione comunale dovrà trovare la quadra sull'intervento urbanistico, cercando di moderare i contrasti tra le diverse idee che attraversano il M5S romano. Le posizioni oscillano tra chi sta lavorando per una riduzione delle cubature (come fanno la Sindaca e l'Assessore allo Sport Daniele Frongia, attraverso gli incontri con i proponenti), e quella dell'Assessorato all'Urbanistica, con Paolo Berdini che non ritiene accettabile la costruzione di un metro cubo di cemento in più rispetto a quanto permesso dal Piano Regolatore. Le possibilità vanno quindi da una riduzione (circa il 20% delle cubature) fino al taglio netto di circa 600mila mc (in modo che dei 900mila mc dell'intervento ne rimarrebbero circa 300mila consentiti dal PRG).

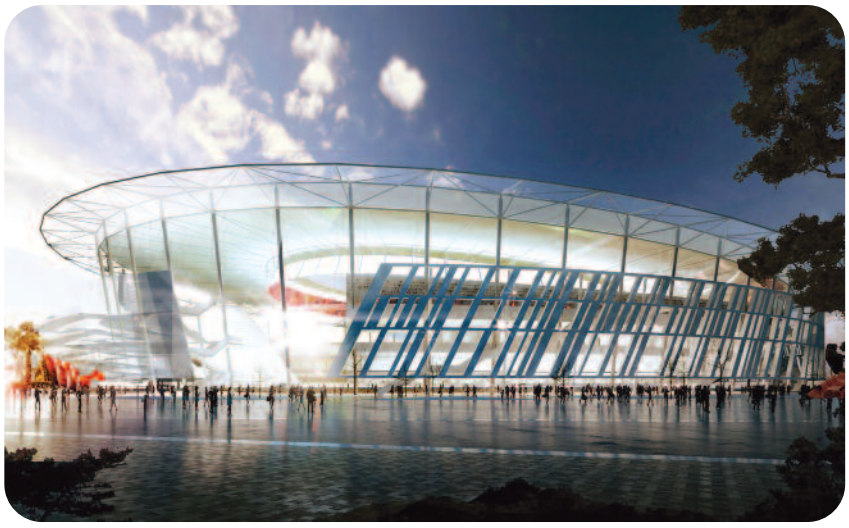
Parnasi: "Il parere del Comune è un documento di natura amministrativa: riporta minime richieste di modifica che i proponenti potranno adempiere facilmente per procedere con l'approvazione del progetto"

IL PARERE "NON FAVOREVOLE"

In questo scenario il 2 febbraio arriva, quindi, il parere "non favorevole" della Capitale. È la Regione Lazio a darne nota, pubblicando il documento sul sito dedicato alla trasparenza nelle procedure della Conferenza di Servizi. Dopo poche ore, dal Campidoglio arriva la posizione ufficiale: "Sul progetto definitivo dello Stadio della Roma c'è la volontà di andare avanti per analizzare il dossier – si legge in una nota - Proprio per questo motivo è stata chiesta la proroga di trenta giorni della Conferenza di Servizi. Riserve sono state espresse sui livelli di sicurezza stradale, veicolare e pedonale, nella consapevolezza che ci sono trenta giorni per intervenire. C'è una lista di temi da affrontare nel periodo di sospensione; ci sono tutti i margini per concludere positivamente la procedura". ≤E ancora l'Assessore allo Sport Frongia: "È stato prodotto quel parere tecnico degli uffici, ma questo mese, chiesto e ottenuto dalla Giunta, serve per valutare il progetto. Non c'è stata una bocciatura, possiamo tranquillizzare i tifosi".

LE RICHIESTE

Le criticità che hanno portato il Comune a definire "non idoneo" il progetto riguardano la sicurezza stradale e idraulica, la "carenza di funzionalità" in termini di posti auto, viabilità e trasporto pubblico, oltre alle mancanze documentali. Uscite dai parcheggi poste in curva, oppure disposte in modo da rischiare intasamenti, e misure che non garantirebbero la sicurezza dei pedoni, "soprattutto in fase di esodo dallo Stadio". Altro problema risiederebbe nella classificazione dell'area "che comprende zone definite a rischio per fenomeni idraulici", assieme all'esigenza "di salvaguardia del reticolo idrografico e delle funzioni ecologiche e idrogeologiche". Resta sul tavolo anche la vicenda del Depuratore Acea, e degli odori "come elemento potenzialmente limitante la fruizione delle opere". Una serie di criticità riguardano anche la mobilità. Sarebbero infatti inadeguate le dimensioni del capolinea del Trasporto Pubblico (TPL) di piazzale Tarantelli (vicino la Stazione Tor di Valle), "in relazione alla aumentata domanda da/verso le aree dell'intervento". Anche i flussi di traffico, "in relazione a diversi scenari possibili di ripartizione modale tra trasporto pubblico e privato", sarebbero stati sottostimati. In generale il testo del Comune definisce il progetto "non adeguatamente sviluppato per gli aspetti del TPL", soprattutto per la "mancanza del Progetto Definitivo o di specifico accordo con la Regione Lazio, proprietaria dell'infrastruttura, per il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Ostia Lido". Inoltre, tra gli elementi richiamati, ci sarebbe anche la tutela dei beni inseriti all'interno della Carta per la Qualità. In particolare si parlerebbe delle tribune dell'ippodromo di Tor di Valle, realizzate nel 1959 su progetto dell'architetto Julio Lafuente, che per il Comune sarebbe "necessario valorizzare anche parzialmente".



Zingaretti: "Se sullo Stadio il Comune sta cambiando idea, entro il 3 marzo produca atti ufficiali". Frongia: "Questo mese, chiesto dalla Giunta, serve per valutare il progetto. Non c'è stata una bocciatura, possiamo tranquillizzare i tifosi"

RIVEDERE IL PARERE

Le condizioni necessarie a mutare questo parere sono condizionate alla necessità di assicurare "adeguati livelli di sicurezza stradale: veicolare e pedonale", ma anche all'adeguamento degli elementi di servizio delle infrastrutture (come rotatorie intersezioni, parcheggi e svincoli), oltre a colmare "la documentazione progettuale con le elaborazioni mancanti". Tutte condizioni che per i proponenti non sarebbero difficili da assecondare: "Il parere unico inviato oggi da Roma Capitale alla Regione Lazio è un documento di natura amministrativa e non costituisce posizione politica – scrivono la Società e Parnasi - Tale atto, sebbene scritto in maniera che ingenera dubbi, riporta solo minime richieste di modifica che i proponenti potranno adempiere facilmente, in modo da ottenere un parere favorevole e quindi procedere con l'approvazione del progetto. L'investimento è fra i più grandi in corso in Europa". In ogni caso a rimandare la vicenda al 3 marzo è Nicola Zingaretti che in un tweet incalza il Campidoglio: "Se sullo Stadio il Comune sta cambiando idea, entro il 3 marzo produca atti ufficiali".

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Ex Mercati Generali: il progetto di nuovo a un bivio

Il Comune sembra non voler andare avanti con l'iter, ma dal territorio la richiesta per l'avvio dei lavori è "quasi" trasversale

OSTIENSE - Dall'aprile del 2016 gli ex Mercati Generali sono bloccati a causa di una firma. La Conferenza di Servizi per l'ultima variante, quella che ha 'portato' sull'area uno studentato, si è conclusa da tempo, ma né il Commissario Tronca né l'attuale Giunta hanno ancora dato il via al progetto. Nelle scorse settimane l'Assessore comunale Paolo Berdini ha ben chiarito, durante degli incontri pubblici, la sua volontà di rivedere l'intervento. L'allungamento dei tempi e i documenti che giacciono sulle scrivanie di Palazzo Senatorio non fanno, quindi, ben sperare. Così il 1 febbraio il Pd locale ha convocato una riunione pubblica per cercare di smuovere la situazione. All'invito dei dem l'Assessore Berdini ha risposto di essere già impegnato, mentre il Presidente del Municipio VIII, Paolo Pace, si è detto felice di partecipare.

M5S DIVISO?

In Municipio VIII negli ultimi mesi si è potuta rilevare una parziale comunanza di intenti tra le forze politiche sul tema degli ex Mercati. Tuttavia, all'interno della maggioranza grillina, c'è una divisione tra una parte, che punta alla revisione totale del progetto, con l'idea di bloccare l'iter svolto fin qui e ricominciare con una nuova progettualità, e un'altra parte, capitanata dal Presidente Pace, che invece si è detta pronta, pur lavorando per migliorare l'intervento, ad andare avanti per non bloccare ulteriormente la zona e per evitare di prestare il fianco ad un possibile risarcimento verso i costruttori, qualora il progetto non dovesse andare in porto.

COMUNANZA DI VEDUTE

L'incontro organizzato dal Pd è servito, quantomeno, a dare nuova linfa ad un dibattito mai sopito tra i cittadini di Ostiense: "Bisogna riconsegnare questi spazi alla città – ha spiegato la Capogruppo del Pd, Anna Rita Marocchi - Non si possono dimenticare i benefici occupazionali, bisogna lavorare per ottenere un patto che faccia ricadere sul quadrante i posti di lavoro derivanti dal progetto. Il 24 gennaio abbiamo presentato un atto per chiedere con forza al Campidoglio di ripartire. Ma la maggioranza cosa farà? Noi vogliamo ascoltare i cittadini e chiedere procedure trasparenti. Saremo soli?".

> ***Pace: "Il progetto poteva essere fatto meglio, ma al punto in cui siamo non possiamo bloccarlo: andare avanti utilizzando tutte le strade per ottenere dei vantaggi"***

La risposta a queste domande è stata data dal Minisindaco del Municipio VIII, che ha sottolineato come, in linea di massima, su questo tema vi sia una comunanza di vedute con i dem: "Secondo me il progetto poteva essere fatto meglio – ha spiegato - Ma siamo ad un punto talmente avanzato dell'iter che non possiamo bloccarne la realizzazione. A questo punto bisogna utilizzare tutte le strade per ottenere dei vantaggi, concordare con la controparte non solo un patto per il lavoro, ma l'assicurazione che verrà realizzato il ponte pedonale da via Negri, l'ambulatorio sociale gratuito e un laboratorio per le startup. Altre posizioni potrebbero portare al blocco del progetto e ad un contenzioso con i privati. Dispiace che non ci sia l'Assessore Berdini – ha sottolineato in conclusione Pace – l'unico che avrebbe potuto far luce su quanto l'amministrazione ha intenzione di fare".

TEMPI MATURI

"Sono maturi i tempi per operare una forte presa di posizione trasversale alle forze politiche – ha affermato il Consigliere d'opposizione Andrea Catarci - Partendo dal presupposto che ci sono comunque dei miglioramenti da contrattare: il ponte pedonale, l'Ambulatorio e lo spazio per le nuove imprese. Ma non dobbiamo dimenticare che vanno sommati alla Mediateca più grande d'Europa, alla Biblioteca comunale, al sistema di piazze pubbliche dell'ex Assessore Caudo. Detto questo – conclude l'esponente di Sinistra per Catarci - chi vuole bloccare il progetto deve farsi avanti, dire cosa vuole cambiare e in che modo farlo". Sugli ex Mercati e sulla pazienza dei cittadini, secondo il centro destra si è andati ben oltre il tempo massimo: "Basta con tutto questo degrado – dichiarano i Consiglieri di Fi in Municipio VIII, Maurizio Buonincontro e Andrea Baccarelli, assieme all'esponente del partito Simone Foglio – La città e il territorio devono poter tornare a guardare al futuro. Le responsabilità politiche di quanto fatto fino ad oggi saranno i cittadini a giudicarle. Chiunque ostacoli questa ripresa è complice di chi ha generato ritardi e lentezze". Anche per Antonella Melito, la Consigliera dem a capo della Commissione Urbanistica nella scorsa consiliatura, "obiettivo di tutte le forze politiche responsabili deve essere quello di restituire l'area alla città. L'impegno sta nel non far cadere nel dimenticatoio un progetto che aspetta solo di poter essere avviato". La Consigliera Pd prosegue poi in risposta a chi preferirebbe rivedere l'intero intervento: "Chi dice di voler riprogettare non è, probabilmente, consapevole del fatto che questo potrebbe significare l'abbandono dell'area per altri anni. Oggi chi amministra il territorio e la città ha una grande responsabilità e una grande occasione, quella di chiudere questa partita restituendo servizi e opere pubbliche ai cittadini".

> ***Marocchi: "Serve un patto per il lavoro per far ricadere occupazione sul territorio". Catarci: "Tempi maturi per operare una forte presa di posizione trasversale alle forze politiche"***

I PROSSIMI SVILUPPI

Presenti all'iniziativa anche i due Consiglieri comunali Pd Giulio Pelonzi e Valeria Baglio, uniti nella volontà di chiedere all'Assessore Berdini di riferire sul progetto e sulle intenzioni della Giunta. "Gli ex Mercati oggi sono un buco nero sul territorio – spiega Baglio – Vogliamo intendere questi lunghi anni passati come un confronto sulle necessità del quadrante, che hanno portato al miglior progetto possibile, dando nuove funzioni a spazi della città in disuso". In ogni caso, sia la Capogruppo Marocchi che il Presidente Pace hanno affermato di voler continuare con questo tipo di incontri per conoscere insieme ai cittadini il progetto. Una platea che, al netto di tutto, non ha mancato di far sentire la sua voce, con alcuni cittadini convinti nel ritenere il progetto assolutamente carente del verde. Ma il dibattito continuerà anche in aula, dove la maggioranza 5 Stelle dovrà cercare di trovare la quadra su questa vicenda che la vede divisa. Intanto la palla resta al Comune, più precisamente alla Giunta e all'Assessore Berdini, che dovranno prendere una decisione. Intanto il 6 febbraio il progetto è tornato in Commissione Trasparenza al Campidoglio. Dagli uffici si è paventata la possibilità di un contenzioso, qualora si modificasse ulteriormente il progetto e il concessionario non fosse interessato a farlo. Durante la commissione è stato reso noto il contenuto di una nota inviata da Berdini, fermo nella volontà di cambiare il progetto aumentando il verde e rivendendo lo spazio dei parcheggi. Ad essa si aggiunge quanto affermato della presidente della commissione Urbanistica municipale, Chiara Pascolini, lontana dalla posizione del Presidente Pace e convinta nel richiedere un tavolo di concertazione con tutti gli attori in campo per ridisegnare gli spazi verdi dell'intervento.

> ***Baglio: "Ex Mercati un buco nero sul terriotorio". Fi: "Le responsabilità politiche di quanto fatto fino ad oggi saranno i cittadini a giudicarle"***

Leonardo Mancini

Monte Stallonara: prezzi delle case gonfiati

Sigilli a tre palazzine e otto indagati: la Magistratura indaga su una truffa che ammonterebbe a circa 14milioni di euro

MONTE STALLONARA – Sul PdZ Monte Stallonara si muove la Magistratura. Il 16 gennaio sono stati apposti i sigilli a tre palazzine del Piano di Zona (tutte in via Decimomannu); sono stati inoltre eseguiti i sequestri di "37 conti correnti, 17 quote azionarie e 53 proprietà immobiliari nel Lazio e in Toscana, appartenenti a 6 persone(4 uomini e 2 donne di nazionalità italiana) componenti i Consigli di Amministrazione di quattro cooperative romane e diverse società, tutti indagati per truffa nei confronti della Regione Lazio, del Comune di Roma e di circa 76 persone, con il concorso di un Dirigente e un Funzionario di Roma Capitale, indagati per abuso d'ufficio". La truffa ammonterebbe a oltre 14 milioni di euro. È quanto si legge in una nota della Procura.

I PRESUNTI ILLECITI

Le case, costruite in edilizia residenziale agevolata (con fondi regionali su un terreno di proprietà del Comune), secondo l'accusa sarebbero state vendute a costi gonfiati (in virtù di migliorie mai apportate), dai quali non sarebbe stato detratto il contributo pubblico. Coinvolti nelle indagini anche un Dirigente e un Funzionario del Comune che, secondo quanto si legge, non avrebbero vigilato sui prezzi di cessione. Altro aspetto al vaglio sarebbe la costituzione di una quarta cooperativa, nella quale le tre coop indagate avrebbero fatto confluire i loro stessi soci e alla quale avrebbero venduto gli appartamenti a prezzi più alti.

L'EDILIZIA AGEVOLATA

Abbiamo parlato con l'Avvocato Vincenzo Perticaro, che da tempo segue il PdZ. Tutto parte dall'iter seguito dalle cooperative per stabilire i prezzi di cessione: "Il costruttore deve dichiarare il costo di costruzione iniziale e finale; quest'ultimo può essere aumentato solo da una serie di voci obbligatorie previste nelle convenzioni che però devono essere sempre documentate, come migliorie apportate al palazzo o all'appartamento. Le cooperative, nel rispetto della procedura prevista, devono consegnare al Comune una serie di documenti, richiesti dalla legge, tra i quali i piani finanziari, con i quali si verificano i costi al metro quadrato (che devono rientrare nei parametri stabiliti per l'edilizia agevolata). Tali costi servono come coefficienti per stabilire i canoni di locazione e il prezzo massimo di vendita di tali immobili". È su questo meccanismo che la Procura avrebbe ravvisato un illecito nella gestione delle cooperative. "Sui Piani di Zona in edilizia agevolata infatti – ci dice l'Avvocato – non può esistere un fenomeno di speculazione immobiliare, anzi, tale edilizia serve per tutelare fasce protette e soggetti meno abbienti", il che significa che non si possono costruire appartamenti con contributi pubblici e poi rivenderli a prezzi più alti di quelli stabiliti dalla legge. "Nel caso di Monte Stallonara – continua Perticaro – le cooperative, da quello che contesta la Procura nel sequestro, hanno dichiarato agli uffici preposti alla vigilanza (Regione e Comune) un prezzo non conforme alla normativa prevista per tale edilizia. Perché c'è questa discrepanza? È questo che la Magistratura sta accertando".

Berdini: "La mancanza di controllo da parte dell'Amministrazione è una cosa gravissima. È stata sporcata una legge importante, ciò è intollerabile: andremo fino in fondo senza fare sconti a nessuno"

Santori: "Si è speculato in maniera ignobile". Lombardi: "L'omissione di controllo riguarda tutti gli aspetti dei PdZ"

Il COMUNE

"I cittadini in questi anni hanno tenuto alta l'attenzione sulla questione, tutto il merito va a loro", ha detto Paolo Berdini, Assessore capitolino all'Urbanistica. "La mancanza di controllo da parte dell'Amministrazione è una cosa gravissima", continua Berdini: "È pronta una relazione che consegnerò alla Sindaca e all'Autorità giudiziaria su tutti i PdZ e sulla mutazione dei prezzi massimi di cessione, per poter valutare lo scostamento tra quelli previsti dalla normativa e quelli applicati. È stata sporcata una legge importante. Ciò che è successo è intollerabile: andremo fino in fondo senza fare sconti a nessuno".

GLI ESPOSTI

Le indagini sono partite in seguito a varie denunce. Nel 2015 il Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi) ha presentato un esposto sul mancato completamento delle opere di urbanizzazione: "Sono soddisfatto per l'esito delle indagini". Santori ha ricordato il suo impegno nel sostenere la battaglia dei cittadini ai quali ora, dice, "viene resa giustizia". A Roma, ricorda, ci sono altre situazioni sotto indagine ed è necessario che Comune e Regione si impegnino per vigilare, a tutela dei romani "e di un territorio su cui si è speculato in maniera ignobile in passato solo per fare profitto, a volte truffando i cittadini come a Monte Stallonara". Ruolo di rilievo hanno giocato anche le denunce della deputata Roberta Lombardi (M5S): "Mi sono recata presso gli uffici comunali preposti alla vigilanza sui PdZ e ho scoperto che l'attività di controllo non veniva effettuata. L'omissione riguarda sia prezzi di cessione ma anche il mancato completamento delle opere di urbanizzazione e l'apporto delle migliorie", che andavano a incidere sul prezzo di cessione. "Nessuno ha verificato che queste fossero realmente presenti", conclude la Lombardi. Determinante è stata anche l'azione dell'Associazione degli Inquilini Asia Usb. Abbiamo parlato con il Coordinatore Nazionale Angelo Fascetti: "Stiamo denunciando la questione dei Piani di Zona dal 2012". A Monte Stallonara, conclude, il mancato completamento delle opere di urbanizzazione rende il tutto "ancora più grave".

Perticaro: "L'edilizia agevolata tutela le fasce meno abbienti. Su di essa non può esistere speculazione immobiliare". Comitato: "Fiducia nella Magistratura. Spero venga fatta chiarezza su tutto"

I CITTADINI

I cittadini del quadrante si sono detti soddisfatti per i risvolti delle indagini. Abbiamo parlato con Monica Polidori, Presidente del Comitato di Quartiere, che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato: "Ho fiducia nell'operato della Magistratura. Spero che venga fatta chiarezza su ogni aspetto e che tutti i cittadini truffati siano finalmente tutelati. La legge esiste e va applicata. Ci auguriamo che questo sia da input anche per tutti gli altri PdZ di Roma".

Anna Paola Tortora

LA STORIA DEL PIANO DI ZONA

A Monte Stallonara sono presenti le case ma manca (quasi) tutto il resto. Nato sulla carta all'inizio degli anni 2000, nell'arco dei successivi dieci anni sul Piano di Zona sono stati costruiti prima i palazzi. Così gli appartamenti sono stati consegnati senza alcune opere di urbanizzazione primaria (strade, marciapiedi, fogne, illuminazione e allacci ai servizi), opere a scomputo a carico dei costruttori. I lavori per la loro realizzazione sono iniziati solo a giugno 2013 e si sarebbero dovuti concludere in 8 mesi, ma non è stato così. Si sono presentate presto varie difficoltà: l'assenza dei fondi dovuta al mancato pagamento dei SAL (quote per l'avanzamento dei lavori) da parte di alcune cooperative in primis. Il Consorzio di Bonifica del Tevere ha poi dichiarato inadeguato il fosso deputato allo scolo delle acque chiare (che era stato interrato tanti anni fa). Così, per garantire l'invarianza idraulica, sarà quindi necessario costruire delle vasche di laminazione, ma non è ancora chiaro come verrà finanziata questa opera. Intanto i lavori per il primo stralcio delle opere di urbanizzazione primaria sono stati dichiarati chiusi (anche se incompleti) a marzo 2016, quasi 3 anni dal loro inizio. E da allora è tutto fermo: al momento non si sa quando verranno avviate le fasi successive, in un PdZ che si presenta come un cantiere a cielo aperto, privo di strade e marciapiedi e che alla prima pioggia intensa si allaga. ***A. P. T.***

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Garbatella-Ostiense: chiuso il ponte di via Rocco

A rallentare le verifiche ed i lavori per la riapertura del ponticello ci pensano le competenze spezzettate e i fondi da trovare

9 Novembre 2016 - Il momento della chiusura di via G. Rocco

GARBATELLA - Dopo gli eventi sismici degli ultimi mesi, il 9 novembre scorso è stato chiuso il ponticello di via Giulio Rocco, collegamento tra via Ostiense e il quartiere di Garbatella. La chiusura si era resa necessaria per portare a termine alcune verifiche strutturali che però non hanno portato alla riapertura della strada, nonostante sembra siano state svolte. Nelle settimane successive alla chiusura, molti cittadini hanno espresso il loro risentimento per i disagi e per l'assenza di informazioni: "Vogliamo chiarezza, vogliamo sapere per quando è prevista la riapertura di questa via – spiega il Presidente del CdQ L'Ostiense, Claudio De Santis – Abbiamo verificato problemi di viabilità e traffico del tutto anomali sulle vie circostanti". Il problema del ponticello di via Rocco inciderebbe anche sulla percorrenza dei treni: "Siamo preoccupati poiché abbiamo verificato che la metro, quando passa sotto il ponte, rallenta proprio in quel punto per evitare vibrazioni supplementari – seguitano dal Comitato – Se davvero esiste una situazione di criticità perché i veicoli passano regolarmente?". A quanto si apprende il ponticello non sarebbe così ammalorato da impedire il passaggio dei treni, ma la caduta di qualche calcinaccio renderebbe comunque necessari dei lavori di sistemazione.

FONDI E COMPETENZE

Qui iniziano i guai e i rallentamenti, sarebbero infatti anche delle difficoltà burocratiche a rendere così lunghi i tempi d'attesa. Gli attori interessati a questa vicenda, oltre al Municipio VIII, sono la Regione (in quanto la Roma-Lido transita sotto il ponticello) il Comune (per la proprietà di parte della struttura) e l'Atac. Il costo degli interventi necessari sarebbe di circa 500.000 euro, di cui 350.000 euro a carico della Regione e 150.000 a carico del Comune. L'Atac si sarebbe detta disponibile a portare avanti i lavori una volta che Comune e Regione avranno stanziato i fondi, ma tali interventi potrebbero richiedere parecchio tempo (si parla di circa due anni). Anche le necessità operative del cantiere sembrano essere molto particolari. Non potendo infatti limitare il passaggio dei treni, si dovrà operare durante le ore notturne, con mezzi poco impattanti o comunque da rimuovere alla ripresa del servizio. Le parti al momento si sarebbero accordate per un nuovo incontro da tenersi tra circa un mese.

> ***Difficoltà burocratiche allungano i tempi dell'intervento. CdQ L'Ostiense: "Problemi di viabilità del tutto anomali sulle vie circostanti". CdQ Ostiense: "Approfittarne per rivedere la viabilità dell'area, spostando il traffico sul Ponte Spizzichino"***

SFRUTTARE LA CHIUSURA

Su questa vicenda è intervenuto anche il Comitato di Quartiere Ostiense, con il suo Presidente Andrea Mocciaro. La proposta che arriva dai cittadini è quella di approfittare di questo disagio per ridisegnare la viabilità dell'intera area. "Sembra chiaro che via Giulio Rocco resterà chiusa ancora per parecchio tempo – afferma Mocciaro – questa vicenda non può più essere trattata come 'provvisoria'. Dovremmo approfittare della possibilità di rivedere la viabilità dell'area, spostando il volume di traffico dalle piccole vie di Ostiense e Garbatella, verso il più ampio Ponte Spizzichino. Inoltre – conclude Mocciaro – con questa nuova regolamentazione del traffico veicolare ci si avvicina alla realizzazione della Ztl di via Libetta e Ostiense, una delle richieste che il nostro CdQ porta avanti da anni".

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

• Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX sconto del 50%
• ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto del 30% da € 49,50 a € 34,65
• ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 22,50
• PAPAYA fermentata ZUCCARI 30+10 bst € 21,00 anziché € 30,00
• ENERZONA OMEGA 3 240 cps € 59,43 anziché € 84,90
• MAGNESIO SUPREMO 300g sconto 20% da € 24,80 a € 19,84
• Drenante FORDREN COMPLETE sconto 33% da € 24,95 a € 16,72
• Deodoranti DERMAFRESH sconto del 40% da € 9,90 a € 5,94
• DERMONDEL docciaschiuma 400 ml 1 conf € 6,50 - 2 conf € 8,50
• SAUGELLA dermoliquido 800 ml sconto 20% da € 9,88 a € 7,90
• TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml € 8,25 anziché € 16,50
• Dentifricio ALOEVERA ZUCCARI sconto 35% da € 3,95 a € 2,57
• Sconto del 10% su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY
• Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 10%
• Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10%
• Sconto del 20% su tutto il MAKE-UP BIONIKE e LEPO

OFFERTE VALIDE DAL 16/02/2017 FINO AL 15/03/2017

Per conoscere ulteriori offerte consulta il nostro sito
www.parafarmacista.com
....e a Marzo inaugurazione del nostro negozio più ampio e rinnovato!!

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Via del Cappellaccio: il divieto non rispettato

EUR-OSTIENSE - Il ponticello di via del Cappellaccio, importante collegamento tra il Viadotto della Magliana e la via del Mare, per quanti provengono da fuori Roma, risulta chiuso al traffico dal 1 novembre scorso, ma in molti sembrano ignorare il divieto.

LA CHIUSURA

Dal 1 novembre questo snodo è chiuso per la necessità di accertamenti tecnici. Il 15 gennaio scorso Luceverde Roma in un tweet annunciava il proseguimento della chiusura: "Resta chiuso ponte via del Cappellaccio, per instabilità e caduta calcinacci post terremoto". Dal sito di Luceverde si apprende infatti che i Vigili del Fuoco, intervenuti per caduta di calcinacci sulla sede stradale, hanno constatato "l'ossidazione e il rigonfiamento dei ferri di armatura con relativa espulsione del copriferro". Per questo, in attesa dei lavori di consolidamento e ripristino, è stato vietato l'accesso al ponticello".

IL DIVIETO IGNORATO

Il ponticello è quindi ufficialmente chiuso, ma come troppo spesso succede l'indifferenza degli automobilisti ha reso inutili le recinzioni. I nastri della Polizia Locale sono stati infatti rimossi e accatastati ai lati della strada e, come se nulla fosse, diversi automobilisti continuano a percorrere il ponticello verso la via del Mare.

Leonardo Mancini

Laurentina: ripartiti i lavori di adeguamento

Dopo 10 anni, gli interventi fuori dal GRA finiranno a primavera

LAURENTINA - Sono ripartiti i lavori di sistemazione della Laurentina, che in questi giorni stanno interessando il tratto di strada dal km 22+050, all'altezza della rotatoria S.P. Albano-Torvaianica, e al km 13+750, presso la rotatoria del cimitero Laurentino. Gli interventi, attesi da molto tempo e iniziati quasi 10 anni fa, si erano interrotti per varie vicende tra cui l'eliminazione delle Provincie, la revoca dell'incarico al primo consorzio che si stava occupando dei lavori e le dimissioni del Sindaco Marino. La strada, infatti, è di competenza di Città metropolitana di Roma Capitale che ad oggi, ridefiniti gli assetti a livello amministrativo, è riuscita a far ripartire gli interventi su questa importante arteria della città.

I LAVORI

"Ho voluto verificare personalmente il cantiere per apprezzare dal vivo l'andamento dei lavori – ha dichiarato a fine gennaio Fabio Fucci, Vice Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale – che riguardano la nuova pavimentazione stradale, effettuata con tecniche particolari che consentiranno di renderla omogenea a quella prevista per i lavori di allargamento del corridoio della mobilità. La tecnica che stiamo utilizzando ci consente di recuperare il vecchio asfalto e di utilizzarlo per costruire il nuovo sottofondo stradale, abbassando l'impatto ambientale dei lavori". Le previsioni per l'esito degli interventi sono ottimistiche: "Di questo passo – ha concluso Fucci – contiamo di chiudere il cantiere della Laurentina entro la prossima primavera. Un risultato che ci consente di consegnare un'arteria stradale sicura ed efficiente, dopo 10 anni di attesa da parte dei residenti e non solo". Nelle prossime settimane si prevedono rallentamenti con senso unico alternato, al fine di consentire la chiusura del cantiere nel più breve tempo possibile.

> ***Fucci: "Di questo passo contiamo di chiudere il cantiere della Laurentina entro la prossima primavera". CdQ Cinque Colline: "Alcune criticità sono state prese in considerazione, altre andranno verificate"***

DAL CDQ

Sicuramente la ripresa dei lavori ha fatto tirare un sospiro di sollievo a chi percorre la Laurentina ogni giorno, nonché agli abitanti delle zone limitrofe. La strada, infatti, ha sofferto per anni di un degrado dovuto ai cantieri abbandonati, alle micro discariche abusive, alla mancanza di segnaletica, alla scarsa illuminazione e ad un manto stradale difficoltoso da percorrere. Senza dimenticare che gli interventi, finora, sono costati tanto: ben 14 milioni di euro erano stati stanziati e, finalmente, potranno essere usati nella loro interezza. "La situazione che abbiamo trovato tre anni fa quando ci siamo costituiti – ha dichiarato Lorella Seri, Presidente del CdQ Cinque Colline – era ben diversa dall'attuale. Abbiamo, nel tempo, rilevato tutte le criticità che c'erano sulla strada: alcune sono state prese in considerazione, per altre dovremmo continuare a combattere un po' per ottenerle". Gli interventi, che sicuramente miglioreranno la vita dei cittadini, sono molteplici: "Dall'illuminazione all'entrata delle Cinque Colline e sulle rotatorie, al rifacimento dell'asfalto in primis – ha continuato Lorella Seri – Inoltre è stato allargato il tratto di Santa Serena dove c'erano delle strettoie e sono stati ampliati dei ponticelli, quindi ora c'è molta più visibilità (mentre prima la strada era stretta e piena di curve). Quando verrà rifatta anche la segnaletica definitiva avremo una situazione completamente diversa". Alla grande soddisfazione per la fine prossima dei lavori si aggiunge però qualche perplessità su degli interventi che dovranno essere verificati nel tempo per la loro funzionalità: "Bisognerà vedere se si avrà difficoltà nell'entrare e nell'uscire dalle singole colline – ha continuato Lorella Seri - L'illuminazione, inoltre, non sarà completa perché prevista solo sulle rotatorie e all'entrata dei quartieri. Abbiamo chiesto degli 'occhi di gatto' perché la notte è veramente buio. Inoltre – ha continuato – in prossimità del Fosso Radicelli, si creano allagamenti e lì si è cercato di intervenire rialzando la strada e con interventi di pulizia". Tutta la strada, inoltre, è ad alta percorribilità e sarà necessario verificare i limiti di velocità soprattutto in prossimità degli incroci e delle entrate ai quartieri.

> ***Lepidini: "Finalmente viene sanata una delle ferite più grandi del nostro municipio". De Juliis: "Dal 2009 ci sono persone che seguono la vicenda e che hanno trovato una soluzione ogni volta che sorgeva un problema"***

PIENA SODDISFAZIONE

Per il Consigliere Pd municipale Alessandro Lepidini, la ripresa dei lavori è un fattore estremamente positivo: "Finalmente viene sanata una delle ferite più grandi del nostro municipio – ha dichiarato – Una ripresa attesissima, importante e fondamentale che premia sia il lavoro dei cittadini e del Comitato Cinque Colline, sia l'impegno dell'allora delegato alla viabilità Massimiliano Borrelli e del Municipio IX che la sua parte l'ha sempre fatta". Anche Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX (Fdi), esprime soddisfazione per il proseguimento dei lavori che "procedono anche più speditamente rispetto al cronoprogramma". Riguardo le criticità ancora da affrontare, De Juliis conferma quanto detto dal CdQ Cinque Colline: "Nelle intersezioni in prossimità degli ingressi ai quartieri bisognerà intervenire perché gli incroci devono essere ben visibili in quanto, complice la velocità, ci potrebbero essere degli incidenti". Inoltre, secondo l'esponente municipale, attenzione dovrà essere data al Fosso Radicelli, soggetto, come dicevamo, a esondazioni. Sui meriti dell'operazione, in riferimento alle dichiarazioni del Vice Sindaco della Città Metropolitana, Fabio Fucci, secondo De Juliis è importante non dimenticare il passato: "Dal 2009 ci sono persone che seguono la vicenda e che hanno trovato una soluzione ogni volta che sorgeva un problema. In particolare un plauso va all'Ing. Di Biagio (che si sta occupando dei lavori per Città Metropolitana, ndr) perché è stato l'artefice della risoluzione di molti problemi e ha agevolato il lavoro di tutti quanti noi".

Serena Savelli

A tre anni dalla chiusura, buone notizie per il Planetario e il Museo della Civiltà Romana

La Sovrintendenza fissa l'inizio dei lavori di adeguamento a marzo

EUR – Il 28 gennaio del 2014 venivano chiusi il Museo della Civiltà Romana e il Planetario dell'Eur per procedere a degli urgenti lavori di adeguamento alle normative sulla sicurezza. Inizialmente si era sperato in una rapida risoluzione della vicenda, dato che lo stesso giorno il Sindaco Marino e l'allora Assessora alla Cultura, Flavia Barca, affermavano di aver sbloccato le risorse finanziarie necessarie. Con questi fondi si sarebbe indetta una gara d'appalto ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori, che riguardavano: la riqualificazione delle sale espositive, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di igiene e prevenzione incendi, la messa in sicurezza degli spazi e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ma di tutto questo nessuna traccia. Il bando di gara ha subito degli stop a causa di numerosi ricorsi. Sono passati tre anni e l'unico piccolo spiraglio è l'avviso che il 13 gennaio del 2016 è apparso sul sito del Museo: "Sono in atto le procedure per la firma del contratto della ditta affidataria del primo lotto di lavori. Dal momento dell'effettivo inizio lavori, sarà possibile comunicare al gentile Pubblico il cronoprogramma degli stessi e la data presumibile di riapertura". Cronoprogramma di cui non si ha più avuto notizia.

L'INIZIATIVA DEI CITTADINI

Così sono i cittadini ad organizzarsi, dapprima con una petizione online lanciata sul sito change.org per chiedere la riapertura del polo museale, che in pochissimo tempo ha ottenuto centinaia di sottoscrizioni. Poi con un gruppo su Facebook "Riapriamo il Museo della Civiltà Romana", attraverso il quale è stata organizzata una partecipatissima visita guidata esterna alla struttura in occasione del terzo anniversario dalla chiusura. È in questo frangente che sono arrivate delle buone notizie per il polo museale, con la Sovrintendenza che ha contattato i responsabili del gruppo per comunicare che, nonostante le mille difficoltà di questa vicenda, i lavori dovrebbero iniziare nel prossimo marzo. I tempi per l'adeguamento del Polo vanno dai 16 ai 22 mesi, poi saranno rilasciati i permessi dai Vigili del Fuoco. Ulteriore passo in avanti è la notizia che l'intero appalto è stato effettivamente finanziato con 2 milioni e 657mila euro.

> ***Lavori in partenza il prossimo marzo. Resta la preoccupazione per le condizioni delle opere all'interno***

LO STATO DEI LUOGHI

Nonostante le rassicurazioni giunte dalla Sovrintendenza, resta la preoccupazione per lo stato in cui versa il piazzale esterno del polo museale e sui pericoli che corrono le sale e le opere rimaste all'interno. Tra queste le ricostruzioni eseguite in occasione della Mostra augustea della romanità del 1937 e il plastico della Roma imperiale di Italo Gismondi, oltre ai calchi della colonna traiana. Senza contare la struttura del Planetario e le strumentazioni tecnologiche del Museo, chiuso dopo essere stato inaugurato appena dieci anni prima. In ultima battuta una rassicurazione arriva dal M5S municipale che, attraverso i social, dichiara che "il IX Municipio premerà affinché lo stabile venga sorvegliato e protetto".

Leonardo Mancini

Portuense: nuova proroga per la Tendopoli

Fino al 28 febbraio l'Hub di via Ramazzini resterà nella CRI

PORTUENSE – Nuova proroga per le attività di accoglienza all'interno dei locali della Croce Rossa Italiana in via Ramazzini. La Prefettura posticipa la chiusura della Tendopoli al 28 febbraio.

L'ATTESA PER LA GARA EUROPEA

Ma un suo futuro più definito è legato all'aggiudicazione del bando, indetto dalla Prefettura stessa, per la gestione delle attività di accoglienza per il 2017: una gara pubblica, con fondi europei. I soggetti che verranno selezionati opereranno utilizzando risorse pubbliche e per questa ragione è necessario che rispettino determinati requisiti, stabiliti dalla gara. Le operazioni di valutazione delle offerte pervenute sono ancora in corso, come si deduce dai documenti relativi all'espletamento della procedura di gara presenti sul sito della Prefettura. Al momento non è presente alcuna informazione circa le tempistiche.

IL "NO" ALLA TENDOPOLI

Critico è Giovanni Picone (Fdi), Consigliere in Municipio XII: "Parte della struttura di Ramazzini è stata esclusa dal bando per il 2017 per carenza di requisiti urbanistici e sanitari. Oggi però, mentre con una mano la Prefettura firma la proroga temporanea della struttura, con l'altra la dichiara non conforme. È inaccettabile, si tratta dell'ennesima riprova che le nostre denunce erano fondate e che il sito non è idoneo, è insicuro, e va chiuso subito". A queste accuse a fine gennaio la CRI rispose: "L'informazione relativa a irregolarità dell'Hub di via Ramazzini è priva di fondamento". Ma l'attacco di Picone prosegue: "La Presidente del Municipio a settembre aveva assicurato che sarebbe stato istituito un tavolo di coordinamento con la CRI. Nello stesso periodo è stato approvato un atto di Fdi in Municipio che chiedeva di riattivare tavoli per gli osservatori sulla sicurezza municipale. La stessa Sindaca il 10 gennaio ha firmato un protocollo d'intesa per la loro istituzione. La realtà è ben diversa: da settembre si è tenuto solo un incontro al quale non è stato possibile partecipare. L'impegno preso è stato disatteso".

> ***Picone: "Ramazzini non è un sito idoneo. La parziale esclusione della struttura dal bando 2017 lo conferma". CRI: "L'informazione relativa a irregolarità dell'Hub è priva di fondamento"***

IL MUNICIPIO

"Da quando ci siamo insediati fino ad oggi ci siamo recati in Prefettura innumerevoli volte a rappresentare le istanze del territorio", risponde la Minisindaca, Silvia Crescimanno. In merito all'assenza di convocazione dei tavoli denunciata da Picone, l'Assessore al Bilancio Valerio Vacchini ha detto: "L'argomento è di competenza comunale, abbiamo atteso che la Sindaca nominasse il delegato alla sicurezza. È stato sottoscritto un accordo con la Prefettura, presentato a fine gennaio in forma ufficiale ai Municipi, che dà il via a incontri periodici con i rappresentati dei Municipi e le Forze dell'Ordine. Per la prima volta, in totale difformità con il passato, questi tavoli avranno una funzione più cogente".

> ***Maltese: "Bene il bando europeo, verso la riorganizzazione del sistema dell'accoglienza". Crescimanno: "Abbiamo rappresentato le istanze dei cittadini in Prefettura innumerevoli volte"***

BENE IL BANDO EUROPEO

Saluta con favore il bando europeo Cristina Maltese (Pd), Consigliera municipale, che ha sottolineato la necessità di una riorganizzazione del sistema di prima accoglienza. Il modello "tendopoli", dice, non può essere considerato una soluzione definitiva: "Il bando lanciato dal Ministero dell'Interno imposta, infatti, un concetto di accoglienza diverso: siamo usciti dalla fase dell'emergenza e siamo entrati in quella della pianificazione dell'accoglienza e questo coincide con la riorganizzazione del sistema degli SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Sempre più comuni d'Italia sono coinvolti e questo aiuterà a decongestionare sia i centri di prima accoglienza che la città di Roma".

Anna Paola Tortora

Canile Muratella: la protesta degli ex lavoratori

Ventata di polemiche dopo l'insediamento del nuovo gestore

ROMA - La società campana Rifugio Agro Aversano è il nuovo gestore, per quest'anno, dei due canili comunali rimasti, l'ex Cinodromo di Ponte Marconi e Muratella. Contestualmente al suo insediamento in quest'ultima struttura, avvenuto lo scorso 17 gennaio, alla presenza delle Forze dell'Ordine, gli ex lavoratori che avevano autogestito il canile per 8 mesi (l'associazione AVCPP) hanno iniziato una forte manifestazione di dissenso che ha come punti principali la non garanzia di una continuità occupazionale degli ex dipendenti e il venire meno della qualità del servizio e, quindi, del benessere degli animali ospiti.

LA PROTESTA

A livello professionale gli ex operatori di Muratella, che da tempo ormai non erano più impiegati nella struttura regolarmente salariati, ma che hanno continuato a lavorare al suo interno in questi 8 mesi volontariamente, avrebbero voluto delle garanzie di riassorbimento. "A Ponte Marconi è stato firmato il passaggio per i 7 lavoratori presenti", ha raccontato Simone Placido, ex dipendente di Muratella, che ha ricordato l'attuale composizione dell'organico di questa struttura: "26 ex lavoratori di AVCPP, 6 dell'Agro Aversano e 2 veterinari in via di nomina". Gli ex dipendenti auspicavano, però, una maggiore apertura da parte del Comune e del nuovo gestore, per poter riassumere alcune professionalità importanti per il canile, che ha sempre avuto un numero consistente di cani (fino a poco tempo fa ben 600), oltre a una piccola rappresentanza felina. Per questo motivo le persone che hanno autogestito il canile in questi mesi hanno costituito una lista di ex lavoratori che il nuovo gestore avrebbe potuto contattare per dei colloqui. Alcuni di loro sono stati riassunti, ma restano 57 persone fuori, in un mercato del lavoro non di certo fiorente per certe figure professionali. "Abbiamo fatto degli incontri per capire se c'era la possibilità di attuare una sorta di paracadute per le categorie più svantaggiate, per le persone che hanno una maggiore necessità di lavorare, cercando un criterio oggettivo che potesse tutelarle, ma non è avvenuto nulla di tutto questo", ha continuato Placido, che racconta di come siano stati gli stessi ex operatori a solidarizzare tra di loro proponendo al nuovo gestore le persone più deboli e bisognose. Su questo punto la maggior parte delle responsabilità viene addebitata al Comune di Roma che avrebbe potuto pretendere di più dalla società campana. Anche per questo alcuni degli ex lavoratori, per protesta, si sono arrampicati sulle impalcature dell'Arco di Giano e lì sono rimasti per 4 giorni, richiedendo una maggiore attenzione sulla questione da parte del Sindaco, Virginia Raggi.

> ***Placido: "Oggi a Muratella non c'è un numero consono di lavoratori per seguire gli animali. Vorremmo che almeno si tutelassero le persone che hanno una maggiore necessità di lavorare"***

I CANI

Per quanto riguarda il benessere degli animali gli ex lavoratori non vedono garantita quella filiera che, fino a poco tempo fa, faceva sì che un cane venisse seguito in un vero e proprio percorso prima dell'adozione, con lo scopo di non farlo rientrare nel canile pochi giorni dopo esserne uscito. "Oggi non c'è un numero consono di lavoratori per seguire gli animali in una fase di recupero comportamentale e sanitario – ha continuato Placido – C'è inoltre una pericolosa sovrapposizione tra lavoro salariato e lavoro volontario", due tipologie di figure e mansioni differenti, una ovviamente più specializzata dell'altra.

DAL COMUNE

Il Presidente della Commissione Ambiente di Roma Capitale, Daniele Diaco, ha voluto rassicurare gli ex lavoratori, dicendo che verranno trovate per loro "delle soluzioni alternative sempre nel rispetto delle norme". E sulla nuova gestione il panorama dipinto dall'esponente capitolino appare positivo: "L'attività del canile procede a pieno ritmo, i cani sono regolarmente accuditi sotto l'occhio vigile del Direttore Rosalba Matassa e il numero dei dipendenti utilizzati risponde pienamente alle necessità per la corretta gestione di cani e gatti ospitati. Nonostante il periodo di transizione – ha continuato Diaco - le adozioni sono continuate senza interruzioni, le associazioni di volontariato sono presenti nella struttura e collaborano con piena soddisfazione col nuovo gestore, nel rispetto delle regole".

> ***Diaco: "L'attività del canile procede a pieno ritmo: i cani sono regolarmente accuditi, le adozioni proseguono e le associazioni di volontariato presenti nella struttura collaborano con piena soddisfazione col nuovo gestore"***

Ad oggi è auspicabile un dialogo tra le parti, perché se è vero che la competizione attraverso una gara sia nettamente più democratica, oltre che portatrice di una gestione, si spera, più oculata, rispetto agli affidamenti diretti perpetrati negli anni, è pur vero che attualmente alcuni ex lavoratori vivono una situazione delicata. La speranza è che si possa trovare presto una soluzione per chi, per tanti anni, ha prestato il suo servizio nel canile di Muratella.

Serena Savelli

CANILI: COME SI È ARRIVATI A QUESTO PUNTO?

A Roma esistevano tre canili comunali: Muratella, l'ex Cinodromo di Ponte Marconi e l'ex Poverello di Vitinia (quest'ultimo chiuso all'inizio del 2016). Le tre strutture sono state gestite per molti anni dall'associazione AVCPP (l'ex Cinodromo in comunione con L'Impronta Onlus), per affidamento diretto da parte del Comune e rinnovato, grazie alle proroghe, nel corso degli anni. Nel 2015 Roma Capitale, nell'ottica di eliminare questo tipo di assegnazioni dirette in favore di gare pubbliche, decise di promulgare un "bando-ponte" che traghettasse i canili di Roma verso una gara ad evidenza europea, appunto, che avrebbe permesso di definire al meglio il futuro delle strutture. Il "bando-ponte", provvisto di una base d'asta per molti troppo bassa per una dignitosa amministrazione dei canili, venne vinto dalla Mapia Srl, una società multiservizi pugliese. L'AVCPP decise così di effettuare un ricorso al TAR per annullare la gara, ma venne respinto. Il Tribunale, però, decise di affidare alla Mapia Srl una sola struttura, quella di Ponte Marconi. Ma i lavoratori de L'Impronta Onlus (associazione che amministrava la struttura insieme ad AVCPP) impedirono al vincitore di insediarsi, continuando volontariamente ad operare all'interno del canile. Per Vitinia e Muratella, invece, Roma Capitale prorogò le convenzioni con AVCPP, seppur erogando fondi sempre più esigui, secondo i lavoratori.

In questo modo si arrivò all'aprile scorso, quando l'ex commissario Tronca annunciò un bando grazie al quale si sarebbe ripartiti da zero: il vincitore di questa nuova gara avrebbe gestito i due canili rimasti (Vitinia era già chiuso da qualche mese) per un anno, a partire da ottobre 2016 (che poi divenne gennaio 2017). In quei mesi di "buco", in attesa di sapere chi avrebbe vinto la gara, il Comune di Roma inizialmente propose di nuovo ad AVCPP di continuare a gestire il canile Muratella, tagliando però ulteriormente i fondi disponibili. L'associazione, non potendo più tollerare la situazione, rifiutò. La proposta passò a L'Impronta Onlus (che intanto continuava a gestire senza titolo Ponte Marconi). Quest'ultima, inaspettatamente, decise di accettare la gestione di Muratella. I lavoratori di AVCPP, in disaccordo con questa scelta (in quanto i fondi erano troppo irrisori, secondo loro, per dare una vita dignitosa agli animali ospiti), occuparono il canile per poi autogestirlo negli 8 mesi seguenti, sostenendosi con le donazioni dei cittadini. Ed eccoci al 2017. La gara, che aveva indetto Tronca, viene vinta dalla società campana Rifugio Agro Aversano, che quindi per un anno dovrà gestire Ponte Marconi e Muratella. Anche se, in quest'ultimo canile, la società ha già incontrato un clima di agitazione degli ex operatori che lamentano di non veder garantito il benessere animale e il loro futuro occupazionale. ***S. S.***

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Ardeatina: ripartiti i lavori sulle rotatorie fuori GRA

Buone le prospettive su Falcognana e Porta Medaglia. Si pensa anche a una soluzione per il passaggio dei mezzi pesanti

ARDEATINA – La via Ardeatina è un collettore molto importante per Roma sud. Ma su di essa sussistono, ormai da anni, alcune problematiche, riconducibili al passaggio dei mezzi pesanti, nonostante il divieto di transito esistente, e alla mancanza di sicurezza per alcuni incroci pericolosi.

LE ROTATORIE

Una buona notizia delle ultime settimane è la ripresa dei lavori per la realizzazione delle rotatorie di Falcognana e Porta Medaglia, interventi molto attesi dalla cittadinanza. Come per la Laurentina, anche questa strada è di competenza di Città metropolitana, la quale si sta occupando di tali opere, in collaborazione con il Municipio, come conferma Giulio Corrente, Presidente della Commissione Mobilità municipale: "Abbiamo fatto una serie di incontri in cui è stata annunciata l'intenzione di portare a termine le rotatorie di Falcognana e Porta Medaglia, oltre alla risistemazione di quella a via della Cancelliera". Quest'ultima si trova nei pressi di Santa Palomba e attualmente, come conferma Alessandro Lepidini, Consigliere municipale Pd, "si sta rifacendo il sottofondo vegetale, togliendo quello realizzato con delle rocce", intervento volto a una più semplice manutenzione della rotatoria stessa, completata da tempo. In realtà ne esisteva una quarta di grande importanza di cui non si parla più: "Bisogna recuperare l'intervento di Santa Fumia perché quell'incrocio va messo in sicurezza in quanto pericoloso", spiega Lepidini. Ma per ora questa idea non sembra citata nell'elenco degli interventi di Città metropolitana. "Per il momento la rotatoria a Santa Fumia non è prevista – ha confermato Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio municipale (Fdi) – e verrà fatta solo una messa in sicurezza dell'area".

> ***Corrente: "La soluzione al transito dei tir è nel monitoraggio intelligente di zone a traffico limitato". De Juliis: "Con la tecnologia risolveremmo il problema dei mezzi pesanti in tempi brevi e con una spesa contenuta"***

I MEZZI PESANTI

Altra problematica, come si diceva, è il transito dei mezzi pesanti, nonostante l'esistente divieto. "Nelle ore diurne il problema è stato risolto all'80% - ha continuato De Juliis – ma di notte la mancanza di pattuglie non permette controlli capillari". L'Ardeatina, dalle 22 alle prime ore del mattino, diviene "terra di nessuno", con camion che sfrecciano sollevando tombini, danneggiando l'asfalto, creando inquinamento acustico e rappresentando un pericolo per gli automobilisti. Il divieto di transito c'è, ma nessuno lo rispetta. L'unica soluzione a questo problema, vista la mancanza di sorveglianza, sarebbe adottare una tecnologia in grado di riconoscere le targhe, creare un alert da inviare alle Forze dell'Ordine e da lì far partire le sanzioni. "In questo modo – dice De Juliis, da tempo promotore dell'idea – nel giro di un mese risolveremmo il problema e con una spesa di circa 15mila euro". Dell'intervento, come spiega Giulio Corrente, si potrebbe occupare una società recentemente interpellata in Commissione Mobilità: "La soluzione è nel monitoraggio intelligente di zone a traffico limitato, rilevando il passaggio dei mezzi pesanti. Con la tecnologia si potrebbe arrivare dove l'apporto umano non riesce perché non è possibile presidiare la zona h24". "Il controllo da parte delle Forze dell'Ordine (per scarsità di personale e pattuglie, ndr) non è pensabile – ha continuato Lepidini – non è ciò che serve per scongiurare una vicenda annosa e pesante per la cittadinanza". L'unica strada, dunque, è quella della tecnologia che potrà venire in aiuto, si spera in tempi brevi e contestualmente all'ultimazione dei lavori, per un maggiore controllo, creando condizioni più sicure per chi, ogni giorno, si trova costretto a percorrere via Ardeatina.

> ***Lepidini: "Bisogna recuperare l'idea di rotatoria a Santa Fumia, incrocio pericoloso che va messo in sicurezza"***

Serena Savelli

C.I.R. Srl
G.R.A. ARDEATINA – G.R.A. BOCCEA – VIA COLLATINA
www.cirautonoleggio.it
+lavoro -pensieri
NUMERO VERDE 800463590
C.I.R. Srl NOLEGGIO AUTO E FURGONI A BREVE E LUNGO TERMINE
C.I.R. ...AL SERVIZIO DELLE DIVERSE ABILITÀ

RITAGLIA IL COUPON E RICEVERAI IL 10% di sconto SULLE TARIFFE GIORNALIERE
AUTONOLEGGIO VENDITA ASSISTENZA VEICOLI COMMERCIALI
Via Ardeatina, 933 - 00178 Roma - Tel. 06.71355876 - Fax 06.71355950
Via A. L. Bonanome, 2 - 00166 Roma - Tel. 06.61522314 - Fax 06.66730006
Via Collatina, 140/a 00155 Roma - Tel. 06.87728400 - Fax 06.87728401
www.cirautonoleggio.it - e-mail: info@cirsrl.net
Cir Autonoleggio Roma
Cir Autonoleggio al servizio delle diverse abilità presso le sedi Cir vi è la possibilità di noleggiare auto adatte alla guida o trasporto per diversamente abili. I veicoli sono allestiti in collaborazione con Guidosimplex

360°

farmacia mealli

Via Tazio Nuvolari 57

SERVIZIO CLIENTI
06.519.35.50
info@farmaciamealli.it

UNA GRANDE FARMACIA AL TUO SERVIZIO

Visita il nostro e-commerce www.farmavera.it
Oltre 1 milione di prodotti ordinabili

offerte

- -50% Bionike Elixage: sconto 50% su tutta la linea!
- -31% Bionike Defence Hydra cr viso leggera/ricca ~~€ 21,50~~ € 14,90
- -33% Velvet Smooth NailCare Kit Scholl ~~€ 41,99~~ SOLO € 27,99
- -33% Velvet SoftRoll Profess Pedicure Scholl ~~€ 41,99~~ SOLO € 27,99
- -33% Paranix Prevent ~~€ 14,90~~ €9,99
- -30% Propoli Pack ArkoRoyal offerta gola Pastiglie+Spray ~~€ 17,10~~ € 11,90
- -30% Apparecchi Aerosol PIC: sconto 30% su tutti i modelli esposti!
- -30% Lisonatural Advance bambini sciroppo ~~€ 12,90~~ € 8,99
- -33% AZ 3D White Luxe Bianco Brillante ~~€ 2,99~~ € 1,99
- -32% Lisomucil sciroppo adulti classico ~~€ 8,80~~ € 5,99
- -30% Ibuprofene Carlo Erba 200mg 12cpr ~~€ 4,28~~ € 2,99

Offerte valide fino al 28 febbraio 2017 salvo esaurimento scorte

REPARTI:

OMEOPATIA
FITOTERAPIA E PRODOTTI NATURALI
INTEGRATORI ALIMENTARI
ALIMENTAZIONE SPECIALE
PRODOTTI X L'INFANZIA, ALIMENTI E LATTI
BILANCE CHICCO E TIRALATTE MEDELA [N/V]
DERMOCOSMESI E BELLEZZA
CURA DEL CAPELLO CON TEST SPECIFICI
CALZATURE E CURA DEL PIEDE
ORTOPEDIA, TUTORI E SANITARIA
CARROZZINE, STAMPELLE E DEAMBULATORI [N/V]
MAGNETOTERAPIA ED ELETTROMEDICALI [N/V]
PREPARAZIONI GALENICHE
PRODOTTI VETERINARI ED ALIMENTI PER ANIMALI

[N/V] = NOLEGGIO E VENDITA

SERVIZI:

AUTODIAGNOSTICA: PRESSIONE, TRIGLICERIDI, COLESTEROLO, GLICEMIA
ELETTROCARDIOGRAMMA**, HOLTER PRESSORIO**, HOLTER CARDIACO**
OGNI MESE SUPER-OFFERTE SU CENTINAIA DI PRODOTTI
CONSEGNE A DOMICILIO SU RICHIESTA
RICERCA E PRENOTAZIONE PRODOTTI RARI, CON PREAVVISO VIA SMS
BOMBOLE OSSIGENO

10 ARRIVI
DI MERCE AL GIORNO,
GRAZIE AI QUALI
SIAMO FORNITISSIMI

Vieni a trovarci
A POCA DISTANZA DA
VIA DI GROTTA PERFETTA
ORARIO NO STOP
8.00 – 20.00
DAL LUNEDÌ
AL SABATO*

P
PARCHEGGIO ESTERNO

CARTE DI CREDITO ACCETTATE
(ANCHE AMERICAN EXPRESS)

* eccetto festivi, secondo turni obbligatori
** telemedicina

Cosa succede alle strade del Municipio VIII?

La burocrazia non permette l'intervento: Roma 70 e San Paolo in ginocchio

MUNICIPIO VIII – Nelle ultime settimane, con le forti piogge e il freddo pungente, molte delle strade del territorio risultano ammalorate. Le segnalazioni giunte alla nostra redazione sono tante e un sopralluogo di verifica ha permesso di delineare le situazioni più critiche.

LA SITUAZIONE NEI QUARTIERI

I cittadini ci parlano di profonde buche, che spesso superano in profondità il livello dell'asfalto e che costringono gli automobilisti a pericolose gincane. È questa la situazione di via Erminio Spalla, nel quartiere di Roma 70, e della sua prosecuzione sul primo pezzo di viale del Tintoretto. Gli abitanti lamentano l'abbandono della strada, nonostante qualche centinaio di metri più avanti, su viale del Tintoretto stesso, altezza Ottavo Colle, dei lavori di ripristino sono stati effettuati. In questo caso senza tenere conto delle radici degli alberi, che creano pericolosi dossi, ma nel complesso la situazione è accettabile. "Non si riesce a guidare in linea retta – ci scrive un cittadino – chi non conosce la strada è costretto a scartare velocemente, a rallentare oppure a inchiodare, per evitare buche, tombini sporgenti, radici". Un rischio per la sicurezza, su un'arteria dove gli automobilisti tendono a spingere un po' troppo sull'acceleratore. Rimanendo sul quadrante di Roma 70, la situazione non cambia nelle vie interne al quartiere, tra transennamenti perenni degli spartitraffico e buche profonde. Lo stesso CdQ Grotta Perfetta, in un recente incontro pubblico, ha recepito le lamentele dei residenti: "Alcuni marciapiedi sono inagibili e costringono a camminare in mezzo alla strada – afferma il Presidente del CdQ, Mario Semeraro – Poi le buche sono una costante di tutte le vie del territorio". Situazione simile si registra nel popoloso quartiere di San Paolo, soprattutto nelle strade più frequentate per il traffico in entrata e uscita dalla Colombo. Tra quelle più ammalorate c'è via Giustiniano Imperatore, dove alcune crepe nell'asfalto si sono rapidamente trasformate in pericolosi ostacoli: "Vi segnalo le buche all'incrocio tra via Giustiniano e via Tito – ci scrive un cittadino – Sono tutte in fila e impossibili da evitare. Io ho già bucato una volta e non perdere il controllo della macchina è stato difficile". Restano poi due situazioni molto difficili, due strade chiuse da diversi giorni: via Alessandro Severo e via Benzoni. Su via Severo si è aperta una profonda voragine nell'asfalto. La chiusura delle carreggiate è stata inevitabile, ma la lentezza nei controlli e nella sistemazione dell'asfalto stanno mettendo a dura prova gli automobilisti, i residenti e i commercianti.

> ***Pace: "È un problema prettamente contrattuale, mi rendo conto che siamo in una situazione terrificante, ma stiamo cercando di venirne fuori"***

DALLA PRESIDENZA

Abbiamo voluto contattare la Presidenza del Municipio VIII per avere lumi su quanto sta avvenendo sul fronte della manutenzione stradale. È il Presidente Paolo Pace a rispondere alle nostre domande: "Dal 31 ottobre siamo senza ditta per la manutenzione stradale. Non riusciamo ad assegnare il contratto a chi a novembre ha vinto la gara. Il bando prevedeva una garanzia assicurativa accessoria, la cosiddetta malleva che riguarda il controllo delle strade, che nessuna compagnia assicurativa in Italia è disposta più a dare dal mese di agosto di quest'anno. Non potendo fornire tutta la documentazione non riusciamo ad assegnare il contratto". Si sta quindi correndo ai ripari: "Il nostro direttore tecnico ha dato l'incarico di provvedere all'affidamento diretto, alla ditta vincitrice, di un contratto per chiudere le buche. Inoltre stiamo pensando di rifare il bando escludendo questa garanzia che rende impossibile l'assegnazione". Naturalmente lo stato in cui versano le strade è ben conosciuto dal minisindaco: "Mi rendo conto che siamo in una situazione terrificante, ma stiamo cercando di venirne fuori. È un problema prettamente contrattuale, chi ha fatto il bando all'epoca non sapeva che questa garanzia non veniva più concessa. Era stato fatto in modo da dare continuità, ma abbiamo trovato questo blocco – conclude - Stiamo facendo incontri ad alto livello per sbloccare la situazione, a costo di andare io a chiudere le buche".

Leonardo Mancini

Eur: verso il Gran Premio delle auto elettriche?

Il circuito immaginato nel Pentagono: 2,8 km con 19 curve, il villaggio degli atleti nella Nuvola e i box sotto il Palazzo dei Congressi

EUR - Proseguono gli incontri tra il Campidoglio e i vertici della Formula-E-Championship. L'obiettivo è quello di presentare il circuito romano nel Campionato 2018/2019. A quanto si apprende, nella giornata del 6 febbraio la Sindaca, l'Assessore Frongia e il Presidente dell'Aula De Vito, hanno incontrato Roberto Diacetti di Eur Spa e Alejandro Agag direttore della Fia, la Formula-E-Championship, per definire meglio un accordo che potrebbe essere siglato già nelle prossime settimane. La Capitale e l'Eur potrebbero quindi rientrare nel circuito degli E-Prix direttamente dalla prossima stagione (2018/2019).

IL PERCORSO IMMAGINATO

Nell'idea progettuale la Nuvola potrebbe diventare il villaggio degli atleti, il podio per le premiazioni sarebbe installato in piazza Marconi, mentre nell'area del Palazzo dei Congressi dovrebbero essere allestiti i box. Quello immaginato è un tracciato di 2,8 Km con 19 curve. Il percorso dovrebbe avere la partenza su via Cristoforo Colombo, all'altezza di viale Asia in direzione del laghetto. Dopo un breve rettilineo si profila subito una curva a U che riporterà i piloti su via Colombo in direzione centro, prima di svoltare a destra su viale Asia, per poi proseguire su via Stendhal e via Montaigne, entrando poi in piazza John Fitzgerald Kennedy dove saranno allestiti i box. La corsa continua poi su viale della Pittura e in discesa su viale dell'industria costeggiando il Luneur Park. Un breve passaggio su via delle tre Fontane sotto il cavalcavia della Colombo, prima di proseguire in salita su viale dell'Agricoltura all'interno del Parco del Ninfeo. I piloti imboccheranno poi via Ciro il Grande, proprio sotto il Salone delle Fontane e la sede di Eur Spa, per poi tornare su via Cristoforo Colombo e chiudere l'anello passando per viale della Civiltà del Lavoro, lasciandosi alle spalle il Colosseo Quadrato. Sempre all'interno del progetto ci sarebbero anche quattro ponti pedonali che attraversano il circuito all'altezza del Palazzo dei Congressi, di viale dell'Industria, di viale dell'Agricoltura e di viale della Civiltà del Lavoro.

> ***Il Gran Premio potrebbe rientrare nel circuito degli E-Prix direttamente dalla prossima stagione (2018/2019). Sarà necessario condividere il progetto con i residenti, già in passato contrari alla gara di Formula 1***

IL RITORNO PER IL QUARTIERE E LA CAPITALE

Le due settimane necessarie per l'allestimento del circuito, dei box, delle tribune e dei ponti pedonali potrebbero valere al quadrante il rifacimento del manto stradale, probabilmente limitato ai viali interessati dal circuito. Allo stesso modo la chiusura di un importante tratto di via Colombo dovrà prevedere un adeguato aumento del servizio di trasporto pubblico. Altra partita si giocherà sugli sponsor del Campionato, con Enel che potrebbe riversare sulla Capitale investimenti sulle infrastrutture per il trasporto elettrico.

DAL MUNICIPIO IX

A quanto riportato da Repubblica l'Assessore Frongia ha dichiarato di aver intrapreso un percorso partendo dal Municipio IX, discutendo di questa possibilità con consiglieri e assessori sia municipali che capitolini. Un percorso di condivisione dovrà essere sicuramente portato avanti anche con i residenti del quartiere e delle zone limitrofe, che già in passato avevano espresso la loro contrarietà ad ospitare una gara automobilistica all'interno del pentagono.

Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

NINE INCH NAILS – THE DOWNWARD SPIRAL

Il fatto che sia comunemente considerato il capolavoro assoluto di quel genio di Trent Reznor e della sua creatura a nove pollici, non basta. Il fatto che sia il disco probabilmente più rappresentativo del genere industrial non basta. Il fatto che sia stato uno dei dischi migliori degli anni novanta, capace di influenzare artisti e generazioni, non basta ancora, perchè "The Downward Spiral" è un viaggio verso il male, verso la parte oscura dell'essere umano, verso l'angoscia e la commiserazione, verso l'autodistruzione e la rabbia, verso l'abbandono più estremo e desolante.

Registrato nella terrificante location di Cielo Drive 10050 a Los Angeles, "The Downward Spiral" racconta il cammino di un uomo vinto dalla vita che ripudia tutti i canoni delle convenzioni sociali, che si scaglia contro l'essere umano e contro la sua ipocrisia ("Mr. Self Destruct", "March of the Pigs"), con una veemenza ritmica da non lasciare spazio al respiro, un uomo disilluso da Dio e dalle sue religioni ("Heresy"), che si nasconde nelle precarie paure ("Piggy") o nell'istinto della dominazione sessuale più esplicita ("Closer"), fino al raccoglimento interiore che sembra trovare quiete solo in gelide macchine di industrie meccaniche, tra fumi di combustione e circuiti metallici ("I Do Not Want This", "Big Man With A Gun"), fino a raggiungere l'accettazione di un dolore disperato ("Eraser", "Reptile") che conduce alla fine, di tutto ("Hurt"). Accostatevi all'ascolto con "Hurt" e "Closer". Oppure ascoltate tutto il disco, almeno 5 volte, prima di elaborare qualsiasi giudizio. *D. G.*

THE WHO – WHO'S NEXT

Quinto album del gruppo britannico The Who pubblicato nel 1971, incastonato tra due opere rock molto ambiziose: "Tommy" e "Quadrophenia", rispettivamente del 1969 e del 1973. Nove brani compongono questo lavoro, nel quale il chitarrista Pete Townshend è in un irripetibile stato di grazia compositivo; suona chitarra, organo, pianoforte e, spesso, affianca alla voce il cantante Roger Daltrey. Ottima prova del batterista della band, Keith Moon, che con il suo stile furioso e creativo, ci lascia ancor di più l'amaro in bocca per la sua prematura scomparsa. L'album si apre con: "Baba O' Riley", consacrato capolavoro dedicato al compositore Terry Riley e al santone indiano Baba. La splendida ballata "Behind Blue Eyes" è caratterizzata dal connubio tra l'iniziale parte acustica e l'esplosione finale con l'incessante rullare di Moon. Altra perla del disco è il lungo manifesto di rivolta "Won't Get Fooled Again" con un geniale e trascinante lavoro d'organo. Con "My Wife" è la chitarra, con accordi potenti e grezzi, ad essere sugli scudi; mentre "The Song Is Over" inizia malinconicamente per poi incendiarsi grazie alla carica dell'indiavolato Moon. Completano il disco: "Bargain", "Love Ain't For Keeping" e "Getting In Tune". Melodia, originalità, furia e passione circolano in questa opera rock grandiosa, creata da una delle band più influenti della storia. L'energia primitiva, la rabbia verso il sistema e il perbenismo hanno veicolato, con successo, la loro musica verso menti giovani, impaurite dell'età adulta e speranzose di morire prima di invecchiare. *G. C.*

CINEMA

Multisala Madison

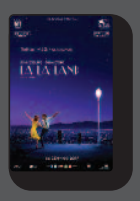
a cura di Simone Dell'Unto

HOLLYWOOD PARTY · di Blake Edwards · (USA 1968)

Sceneggiatura: Blake Edwards, Tom Waldman, Frank Waldman

Interpreti: Peter Sellers, Claudine Longet, Jean Carson, Marge Champion, Al Checco, Corinne Cole, Dick Crockett, Danielle De Metz, Herbert Ellis, Paul Ferrara, Steve Franken, Kathe Green

Lo straordinario Peter Sellers (già celebre per l'interpretazione dell'ispettore Clouseau) semina il panico in una festa hollywoodiana. Tutto qua. Facile a dirsi, ben più complicato, ma sicuramente divertente, a farsi e vedersi. "Hollywood Party" è un'esplosione di allegria e divertimento, una meravigliosa esibizione del genio della coppia Edwards-Sellers ('padri' della serie La Pantera Rosa) che, partendo da uno striminzito copione di appena 56 pagine, riesce a realizzare un film di circa 100 minuti con improvvisazioni e gag scoppiettanti. Presentato al pubblico il giorno dell'assassinio di Martin Luther King, è ancora oggi una liberatoria esaltazione del caos e del disordine in una stralunata avventura sospesa tra follia e libertà.



LA LA LAND di Damien Chazelle · (USA 2016)

Sceneggiatura: Damien Chazelle

Interpreti: Ryan Gosling, Emma Stone, John Legend, J. K. Simmons, Rosemarie DeWitt, Finn Wittrock, Sonoya Mizuno, Jessica Rothe, Callie Hernandez

Che ha vinto sette Golden Globe forse l'avrai sentito, che probabilmente conquisterà almeno altri cinque Oscar te lo puoi immaginare, ma che in "La La Land" c'è praticamente tutto lo sai? Sì perché in 128 minuti di girato puoi trovare musica, coreografie, il balletto di tip tap e pure le canzoni sotto la luna. Ma soprattutto, e sottolineo soprattutto, ci sono le emozioni. I momenti difficili in cui anche preparare un caffè è un'impresa insormontabile e quelli facili in cui si riesce praticamente in tutto; c'è il "ti amerò per sempre" più bello, struggente, sincero e autentico che si sia mai visto su uno schermo cinematografico (sì, lo so, ho un filino esagerato); c'è quella storia d'amore che hai vissuto e vorresti rivivere ogni giorno e quella che stai vivendo adesso e vorresti non finisse mai; c'è l'amore d'estate, colorato, frizzante, allegro e spensierato e quello d'autunno, malinconico, nostalgico e sospeso. "La La Land" è un ballo con il tempo e le età della vita, una sinfonia di sguardi e parole che tocca il cuore e lo stringe in un caldo abbraccio.

SMETTO QUANDO VOGLIO – MASTERCLASS

di Sydney Sibilia · (ITA 2017)

Sceneggiatura: Sydney Sibilia, Francesca Manieri, Luigi Di Capua

Interpreti: Edoardo Leo, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Giampaolo Morelli, Libero De Rienzo, Pietro Sermonti, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Valeria Solarino, Marco Bonini, Rosario Lisma, Luigi Lo Cascio

Tranquilli, fa ridere. La precisazione si rende necessaria per gli strenui sostenitori della teoria in base alla quale il sequel non potrà mai essere come l'originale e siano quindi tentati dall'idea di screditare a priori il nuovo lavoro di Sydney Sibilia. Più che un seguito è un continuo: definire "Smetto quando voglio - Masterclass" un semplice sequel è infatti assai ingeneroso nei confronti di un film che riesce a mantenere lo stesso spirito, la stessa originalità e la stessa vitalità del predecessore. Nella sceneggiatura, nella vis comica dei protagonisti e nel ritmo della trama pulsa quella stessa linfa vitale che rende "Smetto quando voglio" un vero e proprio marchio che riunisce tutta la "nouvelle gag" della commedia italiana. Una nuova generazione di artisti che manda definitivamente in pensione gli strenui vacanzieri di Natale per aprirsi a una comicità intelligente, mai volgare, spontanea, contagiosamente allegra e, soprattutto, talentuosa.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/03/17
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Davide Gallì

RUMORI DI FONDO

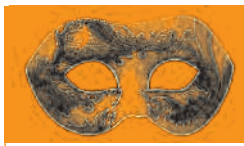
WINTER SEVERITY INDEX: NEW WAVE NEVER DIES!

Winter Severity Index è un progetto ideato, realizzato e sviluppato da Simona Ferrucci, voce, chitarra, synth, drum machine e programming, nonchè anima di questa realtà capitolina, tra le più interessanti non solo del genere di riferimento.
La band si forma nel 2009 come quartetto tradizionale, pubblica un EP omonimo e attraverso i live si afferma su Roma e oltre, assicurandosi date in Germania e Portogallo e dividendo il palco con band del calibro di Joy Disaster, Phantom Vision e Soviet Soviet. All'inizio del 2012 si passa al duo, Simona trova la collaborazione di Mushy (Valentina Fenigliulo) con la quale realizza nel 2013 l'EP "Survival Rate", distribuito esclusivamente in vinile. Il primo LP, "Slanting Ray", è del 2014 e vede la collaborazione di Alessandra Romeo, mentre il secondo, splendido, lavoro è del 2016: "Human Taxonomy". L'album viene presentato al Wave Gothic Treffen di Lipsia e raccoglie una serie di recensioni positive in diverse magazine di settore.

Complesso e profondo il percorso culturale di ispirazione di Simona: "Wenders, Herzog, Antonioni, Emily Dickinson, Sylvia Plath, Montale, Buzzati, Pavese, Basho, Francis Bacon, Bill Viola, Edward Hopper, ma anche semplicemente percorsi personali non necessariamente legati a stimoli culturali. Paure, abbandoni, meraviglie, stupori, tramonti, alberi, fiori, animali, temporali, cavi elettrici, periferie grigie, spazi aperti, stanze vuote". Così come vastissima risulta l'origine musicale dell'artista, tanto da rilevare l'estrema difficoltà nel rispondere alla richiesta di citare i 5 album più "consumati" nel corso della sua vita: "Unknown Pleasure – Joy Division, Radioactivity – Kraftwerk, The Unforgettable Fire – U2, Garlands – Cocteau Twins, Spleen and Ideal – Dead Can Dance... Ma solo 5 è ingiusto, ho lasciato fuori almeno l'80% dei dischi fondamentali!". E sulla scelta del nome della band: "WSI, in linguaggio tecnico, è l'indice che si utilizza in meteorologia per indicare i picchi più freddi dell'inverno. Allo stesso modo la musica registra e indica i picchi della vita, i momenti più problematici e le difficoltà quotidiane. Ma ci piace la vita, la vita da vivere con intensità. Quella stessa intensità che cerchiamo di trasmettere con la nostra musica".
Chiedo a Simona di lasciarci con un pensiero sulla scena musicale romana: "Ci sono un mucchio di progetti musicali su Roma di ottimo livello, alcuni davvero molto interessanti ed in generi molto diversi tra loro; è una situazione davvero unica in Italia e, purtroppo, non riesce ad essere valorizzata a causa di un pubblico poco maturo: molti vogliono suonare (bene, benissimo!) ma davvero pochi vogliono ascoltare, interessarsi alla musica. Vorrei solo che il pubblico romano fosse più aperto e curioso".

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

IL SECONDO FIGLIO DI DIO AL TEATRO VITTORIA

"Ogni sogno ha una voce precisa, e sta dentro ognuno di noi. Solo i matti, i poeti, i rivoluzionari, non smettono mai di sentirla, quella voce. E a forza di dargli retta, magari poi ci provano davvero a cambiarlo, il mondo". Con una frase presa proprio dalla sua sceneggiatura, Simone Cristicchi, cant'attore romano, presenta il suo nuovo spettacolo "Il secondo figlio di Dio". La rappresentazione, che segue il fortunatissimo "Magazzino 18", rimasto sui palcoscenici italiani per più di duecento repliche, racconta le vicende di David Lazzaretti che, in cima a una montagna e di fronte a una folla adorante di quattromila persone, si proclamò reincarnazione di Gesù Cristo. Anche se sconosciuta ai più, la vicenda è realmente accaduta nel luglio del 1878. Lo storytelling di Cristicchi, sempre molto delicato e variopinto, prodotto omogeneo di una commistione armonica e costante tra musica e recita, impreziosisce una storia già di per sé molto interessante, trattata con accurato particolarismo passato ma col curioso sguardo al futuro di chi si interroga riguardo una rivoluzione mancata. Antonio Calenda, maestro dei maestri nella regia teatrale italiana, allestisce un palco efficace e lineare che permette a Simone Cristicchi di partire dalla vicenda del "Cristo dell'Amiata", muoversi indisturbato nelle fitte trame narrative fino ad arrivare ad intavolare con gli spettatori una discussione generale e unilaterale sui concetti di società e religione. La grande capacità di Cristicchi di costruire canzoni come racconti, che gli è valsa la vittoria al Festival di Sanremo ormai qualche anno fa, fuoriesce da questo spettacolo in modo prorompente, creando col pubblico un legame empatico molto forte. In scena al Teatro Vittoria dal 16 al 26 febbraio.

TEATRO VITTORIA
Piazza di Santa Maria Liberatrice, 10
dal 16 al 26 febbraio
Orari: tutti i giorni alle 21
(domenica ore 17.30, mercoledì 22 febbraio ore 17)
Biglietti: Intero da 22 euro, ridotto da 18 euro
info@teatrovittoria.it - www.teatrovittoria.it

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

AMERICANA

LUCA BRIASCO
MINIMUM FAX 2016
18 EURO

Tutte le strade portano indietro, così comincia il saggio introduttivo, l'annuncio di un orizzonte di conoscenza che è subito riscoperta, scalata, conquista. Quaranta schede (recensioni) per quaranta posizioni; una geografia privata per ricomporre la narrativa americana contemporanea (quella tradotta in italiano) e misurarne le dimensioni.
Direttore editoriale, editor, critico letterario, traduttore, Luca Briasco dispone miti e modelli di un tempo vicino: non pone confini, non mette in forma un universo diviso di sentieri interrotti, ma procede speditamente disegnando uno spazio aperto - tra i grandi scrittori e i loro libri - dove restituire differenze e identità. Un critico può fare da tramite, ma i confini del suo regno sono spesso descritti dall'epoca, dal gusto, dalle idee; la sua credibilità è direttamente proporzionale alla libertà che mette nel pensiero. Così il buon critico è chi non ha paura delle parole, chi può scegliere di portare un autore in cielo o lasciarlo cadere giù, chi si mostra concentrato, preparato, disubbidiente, divertito, imprevedibile nel proporre valutazioni e interpretazioni della realtà. Con "Americana", l'autore non si nasconde e viaggia con noi, invitandoci a tornare alle storie: leggere e pensare sono avventura, perdere paesi e trovare una casa preferita.

I DIFETTI FONDAMENTALI

LUCA RICCI
RIZZOLI 2017
20 EURO

La letteratura - in ogni tempo e luogo - è una questione seria. Gli scrittori veri sono piuttosto rari, se si escludono tentativi incerti, monumentali fissazioni adolescenziali, amor di sé e noia. L'autenticità appartiene al libro perfetto, l'autore e la sua vita entrano di necessità nella scrittura e non vanno più via. Così, se è vero che si compone sempre lo stesso libro, anche le quattrodici avventure - di scrittori, editor, agenti, critici, redattori, giurati - sono una sola creatura, potentissima e molto ben costruita, saltata fuori da ricordi, furori, incontri, passaggi di Luca Ricci: dai libri (che ha consumato), dai fantasmi deformati della sua fantasia. Vi è prima di tutto una voce, un'inclinazione, un'irrequietezza, un amore. Poi esistono i personaggi, i loro destini rappresentati con effetti speciali buoni e contenuti. Alla ricerca della giusta distanza dalla realtà, il suo mondo - eccitato, intelligente, infelice, vinto - è quello che sembra (e/o non è), che sia illogico o con una direzione: descrivere la cosa tragica, che sta lì in fondo, sullo sfondo, come un sottofondo continuo di paesaggio e musica. La messinscena di un sistema impazzito, un'allegra catastrofe per tutti, con dialoghi ad alta voce e riflessioni segrete, mute, irresistibili. Tenere fermo il desiderio è indispensabile, ricordarlo non è scontato.

Pisana: impianto Balzaretto presto in funzione

Verrà ristrutturato con 278mila euro e affidato per 6 anni

PISANA – L'impianto sportivo di Balzaretto, nel quartiere Vignaccia, sarà oggetto di un'importante opera di riqualificazione. È infatti partito l'iter per affidare l'immobile in concessione, mentre a breve inizieranno i lavori sulla struttura, da anni oggetto di atti vandalici.

LA STORIA

La struttura venne realizzata nell'ambito del Piano di Zona Vignaccia tra il 2006 e il 2007, ma venne acquisita dal Comune solo nel 2011. In quel lasso di tempo fu vittima di atti vandalici e furono necessari ben 170mila euro per rimetterla in piedi. L'impianto venne quindi assegnato prima ad un'associazione sportiva e poi alla Federazione Pugilistica Italiana nel 2013. Ma nel frattempo anche il Municipio ne chiedeva l'affidamento e lo ottenne nel 2014, anno in cui indisse un bando di gara, per riassegnarla, che in seguito fu annullato per vizi procedurali. E arriviamo così al 2016, quando la (precedente) Giunta municipale stanziò 278mila euro per il recupero della struttura.

I LAVORI E IL NUOVO BANDO

È la nuova Minisindaca, Silvia Crescimanno, a parlarci oggi delle azioni messe in campo per il ripristino dell'impianto: "Abbiamo lavorato in parallelo: ristrutturare l'edificio per lasciarlo inutilizzato lo avrebbe esposto nuovamente a rischio degrado. Abbiamo quindi deciso di impiegare i 278mila euro stanziati nel bilancio 2016 per gli interventi manutentivi necessari e contestualmente abbiamo lavorato sul bando di assegnazione (i termini per la presentazione delle domande sono scaduti a inizio febbraio, ndr). L'impianto sarà affidato in concessione per 6 anni a canone concordato pari al 70% di quello di mercato". I lavori di ristrutturazione inizieranno a breve: "È già avvenuto il sopralluogo ed è stato firmato il verbale di consegna dell'area su cui effettuare le opere. Il termine per i lavori di manutenzione è settembre 2017", afferma la Crescimanno. "A luglio – ci dice l'Assessore allo Sport municipale, Fabiana Tomassi – mi sono recata sul sito a fare un sopralluogo: l'edificio versa in pessime condizioni", perciò oltre ai fondi pubblici, per la sua riqualificazione, "alla società che vincerà il bando spetterà un'altra parte dei lavori, nello specifico interventi di ristrutturazione e messa a norma dell'impianto, per un importo pari a 49mila euro".

> ***Crescimanno: "A settembre il termine dei lavori. Contestualmente l'impianto sportivo sarà dato in concessione per 6 anni attraverso il nuovo bando"***

POLEMICA SUI FONDI

Il tempo trascorso ha fatto crescere di molto la somma necessaria per l'intervento, dicono Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri municipali per Fratelli d'Italia: "Nel bando del 2014 la società che avrebbe avuto in concessione la struttura doveva realizzare opere per un totale di circa 90mila euro, ma a causa di gravi irregolarità commesse sotto la Giunta Pd, nel 2015 l'aggiudicazione provvisoria del plesso è stata annullata in autotutela. Dal quel primo bando sono poi passati più di 2 anni e nel frattempo i vandali hanno fatto danni ingenti. L'inerzia delle amministrazioni che si sono succedute (Pd e M5S, ndr) e il loro immobilismo hanno ulteriormente aggravato la situazione dello stabile, oggi fortemente compromesso. Il costo di questa mala gestione ricadrà nuovamente sui contribuenti e si è triplicato in tre anni. Tenuto conto del nuovo bando di affidamento e dei lavori di manutenzione già aggiudicati, oggi il costo per il ripristino della palestra è salito complessivamente a circa 300.000 euro. Siamo felici che si stia arrivando ad una assegnazione – concludono Giudici e Picone – rimangono però da verificare i contorni che hanno comportato un possibile danno erariale e per questo stiamo presentando un circostanziato esposto alla Corte dei Conti".

> ***Picone-Giudici: "L'inerzia delle amministrazioni che si sono succedute hanno aggravato la situazione: in tre anni i fondi necessari per la riqualificazione sono triplicati"***

> ***Maltese: "Il nuovo bando ha scarsa attenzione per il territorio. Quando la palestra passò al Municipio era già nel degrado"***

LA PASSATA AMMINISTRAZIONE

I fondi per il recupero (278mila euro, ndr) sono stati messi in bilancio dalla Giunta Pd, sottolinea Cristina Maltese, ex Presidente e attualmente Consigliera d'opposizione al Municipio XII: "Era pronto anche il bando per l'assegnazione che non era stato pubblicato perché avremmo voluto far partire contemporaneamente i lavori. La nuova gara è stata modificata nelle finalità". Se nel bando preparato dal Pd, seguita la Maltese, "era posto l'accento sui servizi al territorio, ora sembra che si vada nella direzione di un concessionario che userà l'edificio come un palazzetto dello sport, con scarsa attenzione al quadrante. Spero che non sia così. All'interno della struttura devono essere svolte attività per il Municipio". In merito agli attacchi di Fdi la Maltese ha risposto: "A determinare l'annullamento del precedente bando è stato un problema tecnico. L'assegnazione della palestra era una priorità anche per noi. Già all'epoca nella gara – conclude in merito ai fondi – erano previsti sostanziosi interventi di recupero a carico del concessionario (ai quali si sarebbero aggiunti soldi dell'amministrazione). La struttura infatti, durante la Giunta Alemanno, è stata lasciata nel degrado e quando passò al Municipio era fatiscente".

Anna Paola Tortora

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Pisana: si apre una nuova voragine in via Moretti

PISANA - A metà novembre 2016 a via Luigi Moretti, nel Municipio XII, in zona Pisana, si è aperta una voragine. La strada era stata già teatro di episodi simili nel 2014 quando il manto stradale cedette; l'ampiezza del foro destò subito preoccupazioni. Il Municipio si occupò di riparare il danno ma poche ore dopo, prima ancora che la strada fosse riaperta al transito, la voragine si ricreò. Furono necessari mesi prima che si potesse procedere alla riparazione e la spaccatura potesse essere coperta di nuovo. A due anni di distanza, sulla stessa strada, si è aperta una terza voragine. Sono in corso i lavori di ACEA per la riparazione del danno. Ne abbiamo parlato con Valerio Andronico, Assessore ai Lavori Pubblici municipale: "A via Moretti si sta lavorando di gran lena. Per ripristinare la strada si è scavato molto in profondità. Questo causa un allungamento dei tempi di ripristino ma dovrebbe garantire maggiore sicurezza e durata. La strada – seguita l'Assessore – è stata costruita con terra di riporto e sopra l'alveo di un torrente. La sorgente scava nel sottosuolo e il manto stradale cede. Ho chiesto all'ACEA di fare un intervento definitivo". Alcuni dubbi rispetto a come fosse stato costruito l'asse fognario della via erano stati avanzati già quando si aprirono le voragini precedenti. In merito Andronico ha detto: "Sto aspettando una comunicazione da parte di ACEA. Se mi dovessero informare del fatto che i lavori si prolungheranno perché la strada non è stata costruita a dovere, mi muoverò di conseguenza". Al momento non si conoscono le tempistiche necessarie per il ripristino.

Anna Paola Tortora

Trullo: cosa sarà della ex Caserma Donato?

L'intervento è fermo al palo, il M5S parla di nuova progettazione

TRULLO - Nelle prossime settimane potrebbe tornare d'attualità il destino dell'ex Caserma Donato al Trullo. La struttura, inserita nel "PRINT XVa8 Magliana" (Programma Integrato), nell'agosto del 2014 fu oggetto di un protocollo tra Ministero della Difesa, Comune e Demanio "per la razionalizzazione e la valorizzazione di immobili militari". Nel progetto figurava una nuova sede dell'archivio di Stato, una stazione dei Carabinieri, strutture e servizi per il quartiere, spazi verdi e locali per l'avvio di nuove imprese. "Il progetto nasceva con l'idea di rispettare quanto previsto dal PRG – ci spiega l'allora Minisindaco Maurizio Veloccia - In questo modo anche l'iter per iniziare i lavori sarebbe stato più veloce. Facemmo una delibera che doveva essere recepita dal Campidoglio, ma cadde Marino e Tronca si limitò all'ordinaria amministrazione, poi nessuna altra notizia dal Comune".

Veloccia: "Mancava poco e ora dal Comune non abbiamo notizie". Fainella: "Dobbiamo avere una visione del Trullo che comprenda verde, servizi e opere necessarie"

L'ATTENZIONE SULLA STRUTTURA

Negli ultimi mesi gli esponenti municipali di Fdi si sono interessati alla ex Caserma: "Abbiamo presentato un atto sullo smaltimento dell'amianto che ha suscitato l'interesse di tutte le forze politiche – afferma il Capogruppo, Valerio Garipoli - Purtroppo ancora aspettiamo un cronoprogramma per i lavori". L'attenzione era tornata altissima anche per il nuovo bando della Prefettura sull'individuazione dei centri d'accoglienza per migranti: "In quel caso – seguita Garipoli – abbiamo interrogato la presidenza e ricevuto la rassicurazione dal Vice Prefetto che scongiura qualsiasi possibilità di un centro nella struttura".

L'ATTO PER IL RILANCIO

Anche il Pd municipale è tornato sulla vicenda della ex Caserma, presentando una mozione per sostenere la ripresa del progetto. La prima firmataria del testo è la Consigliera dem, Giulia Fainella: "Purtroppo l'atto è stato bocciato dal M5S. Volevamo dare nuovo slancio al progetto, che oltre a riqualificare la Caserma porta importanti ricadute sul territorio in termini di opere pubbliche. Siamo tutti d'accordo con la rimozione dell'amianto – aggiunge Fainella – ma non possiamo limitarci a questo, dobbiamo avere una visione del Trullo che comprenda verde, servizi e opere necessarie". In particolare la progettazione sulla ex Caserma avrebbe dovuto realizzare la "cerniera" tra la borgata del Trullo, a nord, e la Riserva Naturale Valle dei Casali, ad est. Oltre a mettere in sicurezza via del Trullo, adeguare alcuni incroci e realizzare parcheggi e spazi pubblici per il Parco di Monte Cucco. Sempre in direzione del parco sarebbe stato realizzato un percorso ciclo-pedonale proveniente dalla borgata del Trullo e messo in sicurezza il percorso pedonale di connessione con la stazione ferroviaria Magliana.

Garipoli: "Abbiamo mantenuto l'attenzione sulla struttura, ma bisogna tornare a parlare di riqualificazione". Martone: "Abbiamo voluto prenderci la responsabilità di immaginare un nuovo percorso per l'area"

NELLE PROSSIME SETTIMANE

Dal M5S municipale è il Capogruppo Gianluca Martone a spiegare i motivi della bocciatura dell'atto del Pd: "Abbiamo voluto prenderci la responsabilità di immaginare un nuovo percorso per l'area, che deve passare per lo smaltimento dell'amianto e poi essere riprogettata". Martone non manca di citare le affermazioni dell'Assessore Berdini in merito all'utilizzo delle ex Caserme: "A livello comunale si è parlato di nuove case popolari, ma non può essere l'unico intervento. In quel quadrante c'è bisogno di servizi, di verde e di spazi aggregativi. L'ex Caserma è in una posizione strategica e deve contenere elementi di sviluppo economico". Sul futuro della struttura l'idea è quella di tornare ad ascoltare i cittadini: "Qualsiasi decisione passerà per la progettazione partecipata – seguita Martone - Questo lavoro prenderà il via nelle prossime settimane". Alcune novità ci sarebbero anche sulla realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri che, a quanto affermato da Martone, sarebbe già in stato avanzato: "Il Presidente ha avuto comunicazione dalla Prefettura che in quell'area si sta lavorando per l'inserimento di una nuova Caserma – assicura - Non sappiamo precisamente quali siano i tempi, ma dovrebbe essere questione di qualche mese".

Leonardo Mancini

Il rapporto Pendolaria 2016 di Legambiente

Il 24 gennaio è stato presentato il Rapporto Pendolaria 2016 di Legambiente, che ogni anno fotografa la situazione e gli scenari del trasporto pendolare ferroviario in Italia. Ogni giorno interessa 5,5 milioni di persone, tra metropolitane e treni regionali.

IL RAPPORTO

Il rapporto di quest'anno delinea uno scenario inquietante dove, a fronte della diminuzione degli investimenti, crescono in maniera evidente le diseguaglianze tra le regioni rispetto al numero di viaggiatori e alle condizioni del servizio offerto. Dalle Regioni nel 2016 sono arrivati pochissimi investimenti per il potenziamento dei servizi. In media, leggiamo dal rapporto, la spesa per i pendolari non arriva allo 0,29% dei bilanci regionali, e nel Lazio, in Sicilia, Veneto, Puglia siamo sotto questa cifra.

LA CAPITALE

Le situazioni e le tratte maggiormente colpite da disagi per i pendolari italiani sono nel Sud, ma gli esempi negativi non mancano anche nelle altre aree. In particolare la Capitale nel 2016 non ha visto realizzare alcun tratto di metro o di tram e al momento, come ricordano da Legambiente, l'unico progetto finanziato riguarda il prolungamento (3,6 chilometri) della Metro C fino a Colosseo. "Se consideriamo i cantieri in corso della metropolitana – si legge nel comunicato dell'associazione - a Roma si dovranno attendere 80 anni per recuperare la distanza dalle altre città europee", considerando il servizio di trasporto ogni 1.000 abitanti.

DA LEGAMBIENTE

"Dobbiamo puntare a raddoppiare i pendolari che prendono treni regionali e metropolitani ogni giorno – ha dichiarato Edoardo Zanchini, Vicepresidente di Legambiente – Arrivare a 10 milioni di persone al 2030 è una sfida alla portata del nostro Paese e nell'interesse dei suoi cittadini, con vantaggi non solo in termini ambientali, ma di attrattività delle nostre città e dei territori, con ricadute positive sull'occupazione e sul turismo".

Leonardo Mancini

Traffico di rifiuti: partita l'Operazione Maschera

Si chiama "Maschera" l'operazione, partita nella mattinata del 25 gennaio, che ha portato al sequestro nel Lazio (principalmente nel frusinate) di 10 impianti di trattamento dei rifiuti e di una discarica per rifiuti non pericolosi a Roccasecca, oltre alla perquisizione delle aziende, di alcuni laboratori analisi e all'iscrizione sul registro degli indagati di 25 persone. I reati contestati riguardano attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture e violazione di prescrizioni AIA. I decreti di sequestro sono stati emessi dal GIP del Tribunale di Roma, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica. Oltre agli impianti sono stati anche sequestrati più di 26 milioni di euro, da far risalire al profitto generato con le attività contestate.

IL MECCANISMO

L'ipotesi fin qui avanzata dalla Procura è che le dieci aziende indicate nelle indagini conferissero, presso la discarica di rifiuti non pericolosi, materiali che per essere definiti tali avrebbero dovuto essere analizzati in laboratorio e classificati con codici CER (Codice Europeo Rifiuti) adatti. A quanto si apprende, le analisi effettuate non sarebbero state esaustive, tali da declassificare i materiali di risulta degli impianti di trattamento. Il profitto in tutta quest'operazione sta nel conferimento. La gestione dei rifiuti non pericolosi ha infatti un costo di molto inferiore rispetto a quelli classificati come pericolosi. Il tutto sarebbe avvenuto con il benestare dei laboratori analisi finiti nell'inchiesta, che avrebbero fornito documentazione inesatta.

I RIFIUTI DEL LAZIO E A ROMA

Tra gli impianti che risulterebbero oggetto di provvedimento, ci sarebbero anche i due TmB romani Malagrotta 1 e Malagrotta 2. Solo queste due strutture trattano circa 1.200 tonnellate al giorno di materiale indifferenziato raccolto nella Capitale. Al momento gli impianti finiti nell'operazione sono stati affidati a degli amministratori giudiziari. Vista la delicatezza del sistema di trattamento dei rifiuti nella nostra Regione, non risultava infatti sostenibile la chiusura sine die delle strutture. Tra gli interrogativi c'è il sistema di gestione dei rifiuti che verrà disposto dagli amministratori giudiziari. Se infatti è fondamentale colmare l'inevitabile rallentamento nel trattamento dei rifiuti, è altrettanto importante trovare altre strade per l'analisi e il conferimento, questo per non perpetuare il sistema illecito rilevato dalla Procura.

Leonardo Mancini

Chiuse le ludoteche in Municipio VIII

Escluse le vecchie sedi: il bando scontenta tutti

I cancelli sbarrati della Ludoteca di via Pellegrino Matteucci

MUNICIPIO VIII - Le due ludoteche del Municipio VIII, entrambe gestite dall'Associazione Arciragazzi, dal 30 dicembre risultano chiuse. Con la scadenza della concessione per gli spazi di via Ostiense (all'interno del Giardino Pisino) e di via dei Lincei, il territorio municipale si trova senza ludoteche. Un po' di ritardo sul bando per la nuova assegnazione è comprensibile, ma il testo prodotto dall'amministrazione il 26 gennaio scorso esclude categoricamente entrambe le strutture. I motivi di questa decisione sono da ricercare nell'assenza di documentazione (in particolare mancherebbe la certificazione di staticità) per entrambe le sedi, anche se in via dei Lincei proseguono le attività di un centro privato, così come restano attivi gli uffici del Consultorio. Il bando inoltre pone la condizione che i partecipanti mettano a disposizione la propria sede, si debbano occupare della messa a norma di tutti i locali, del giardino e degli arredi. Condizioni che, con un'offerta economica di circa 47mila euro per dieci mesi, difficilmente permetteranno ad onlus o associazioni di prendere in considerazione la partecipazione.

LA MANIFESTAZIONE

Il 28 gennaio scorso i cittadini di Ostiense, assieme ai piccoli utenti della ludoteca, si sono incontrati per manifestare il loro dissenso nei confronti delle scelte dell'amministrazione municipale. "Aspettavamo il bando e avevamo chiesto al Presidente di risolvere la questione - ci spiegano i genitori - ma ci avevano detto che non si trovavano dei documenti. Allora abbiamo chiesto l'invio di un tecnico per produrli, ma non è stato mandato". Poi arriva il bando: "E le indicazioni escludono questo spazio, così come quello di via dei Lincei – aggiungono - Perché l'amministrazione non si prende la responsabilità di far uscire un bando su via dei Lincei, ma continua a far rimanere altri servizi negli stessi spazi?". Secondo i genitori, oltretutto, la ludoteca di Ostiense era utile anche ad animare il Giardino Pisino: "Rendeva vivo tutto il Parco ed era anche l'unica fonte di luce, perché i lampioni in quest'area non hanno mai funzionato".

GESTORI DAL 2009

Dall'Associazione Arciragazzi, che dal 2009 gestisce questi spazi, è la Presidente Anna Maria Berardi a rispondere alle nostre domande: "Purtroppo da settembre – quando la situazione della documentazione è stata resa nota, ndr – non è stato fatto nulla. Credo sia un problema prettamente burocratico, dato che in via dei Lincei i servizi privati continuano a funzionare". L'Associazione comunque non parteciperà al nuovo bando. "Non abbiamo una sede con le caratteristiche richieste – ci spiega la Presidente – Il Municipio chiede di mettere a disposizione locali e arredi. Considerando che entrambe le sedi sono già arredate ci sembra assurdo. Come è assurdo il valore economico del bando a fronte delle richieste – circa 47mila euro, con la possibilità di ribasso, ndr - Secondo noi potrà partecipare soltanto una struttura privata già funzionante, sarebbe l'unica che potrebbe sostenerlo". Anche l'Arciragazzi torna ad indicare come "vitale" lo spazio di Ostiense: "Escluderlo a priori ci sembra assurdo. Qui avevamo 18 bambini al giorno, a via dei Lincei 25. Ma viste le tante richieste dovevamo fare anche dei turni a rotazione per permettere a tutti di partecipare".

> ***Arciragazzi: "Credo sia un problema burocratico, dato che in via dei Lincei i servizi privati continuano a funzionare"***

> ***Marocchi: "Da settembre l'amministrazione ha chiuso occhi e orecchie. L'avviso pubblico va ritirato"***

RITIRARE IL BANDO

Assieme ai genitori hanno protestato anche alcuni esponenti del Pd locale, che nelle commissioni municipali da tempo hanno chiesto numi riguardo queste strutture: "Da settembre l'amministrazione ha chiuso occhi e orecchie – ci spiega la Capogruppo dem, Anna Rita Marocchi – Comprendiamo la protesta dei genitori. La risposta alle loro e nostre richieste è stata un avviso pubblico di certo non alla portata di tutti". La Consigliera spiega poi di aver proposto l'utilizzo dei circa 1500mq destinati al Municipio all'interno degli ex Mercati Generali: "Ma anche su questo nessuna risposta – seguita Marocchi – mentre la struttura di via dei Lincei continua ad ospitare altri servizi. L'avviso pubblico va ritirato. Meglio temporeggiare qualche altra settimana e dedicarsi alle certificazioni dell'esistente. Anche perché gli arredi e i materiali ci sono già, abbandonarli sarebbe un danno erariale non indifferente".

> ***Pace: "Non c'è la volontà di lasciare gli spazi inutilizzati. L'ufficio tecnico deve regolarizzare le posizioni"***

LA PRESIDENZA

Dalla Presidenza Paolo Pace ci ha spiegato quale sia stato l'iter seguito: "Dal 20 settembre è partito lo screening su tutti i locali del Municipio. Per la prima volta si è voluto capire se quanto messo a disposizione avesse i requisiti per essere utilizzato in sicurezza. Sui locali del Giardino Pisino e su quelli di via dei Lincei manca della documentazione – seguita - Su via dei Lincei l'iniziativa privata dello spazio Baby continuerà fino al termine del contratto, a quel punto ci sarà un nuovo bando e anche i documenti per gli spazi". Lo scopo sembra essere quello di mettere in regola i locali dal punto di vista amministrativo: "Non c'è la volontà di lasciarli inutilizzati – seguita il Minisindaco - L'ufficio tecnico deve cominciare a regolarizzare le posizioni. Dove manca il certificato di stabilità servono tra i 35 e i 40mila euro per produrlo. Bisogna trovare i fondi e avviare queste attività". In conclusione, al Presidente Pace abbiamo riportato le perplessità di cittadini e opposizione riguardo i termini del bando: "Contiene le conclusioni degli uffici della Direzione socio-educativa. Capisco che l'importo non sia alto, ma quelli sono i fondi a disposizione. Se dovesse andare deserto lo rivedremo".

Leonardo Mancini

L'editoriale

segue dalla prima

forsennato di telefonate che alla fine porta a far muovere i soccorsi, con tutte le difficoltà del caso, intorno alle 20.
Sicuramente la funzionaria era in buona fede ma ha peccato di superficialità. Saturi delle bufale online e dei finti allarmismi, ormai siamo abituati a dare per scontato che nel mare di bugie in cui siamo immersi non esistano più verità "facili", ma ci sia sempre una seconda versione dei fatti. Invece, come prova questo caso, non è una regola. Ciò fa riflettere su quanto sia dannoso alimentare le continue fandonie che circolano in rete, di quanto sia sbagliato non riporre più fiducia nel prossimo e di quanto non si pensi più che la cooperazione faccia la forza di un popolo. Anche se il momento storico in cui viviamo ci impone prudenza e oculatezza, la fiducia è il fondamento di ogni rapporto umano. E quindi di ogni collettività. Il bilancio del Rigopiano è stato tragico, con i suoi 29 morti e i suoi 11 sopravvissuti. Ma cosa sarebbe successo se Marcella non avesse insistito credendo alla storia del fraintendimento tra la stalla e l'hotel illustrata dalla funzionaria del CCS? Le vittime del Rigopiano restano un doloroso monito di quanto il nostro Paese continui ad essere pieno di contraddizione, fragile ed eroico al contempo nell'affrontare tali eventi, esempio di grande collaborazione tra individui e, purtroppo, di frettolosa noncuranza per altri versi.

G

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com